

ZHAW Università di Scienze applicate Zurigo
Dipartimento di Linguistica applicata
IUED Istituto di Traduzione e Interpretazione
Bachelor in Lingue applicate
Indirizzo in comunicazione multilingue e comunicazione multimodale

Tesi di laurea triennale
Semestre primaverile 2015

Non ho parole... solo parolacce

**Donne, uomini e generazioni a confronto sulle pagine Facebook
ticinesi**

Gaia Bossi

Gloria Mihaljevic

Relatori: Prof. Dr. Vittorio Panicara e Dr. Hellmut Riediger
Data di consegna: 01 di luglio 2015

Abstract

Questo studio si prefigge lo scopo di rilevare la frequenza d'uso del turpiloquio su cinque pagine ticinesi di Facebook. Come corpus di riferimento sono stati usati i post e i commenti di *Rumors Ticino*, *Gossip Ticino*, *Ticinonline*, *Mattinonline* e *Il Diavolo* pubblicati sull'arco di un mese. I dati sono stati suddivisi per sesso, fascia d'età, tipo di turpiloquio e temi che ne scatenano l'uso al fine di scoprire e paragonare le abitudini linguistiche dei diversi gruppi di parlanti. La popolazione ticinese è stata anche sottoposta a un sondaggio di carattere generale. Inoltre, è stata svolta un'intervista a Vito Tartamella, giornalista e caporedattore di Focus, che ci ha fornito molti spunti per la radazione di questa tesi.

I risultati principali di questo studio dimostrano che gli uomini ricorrono al turpiloquio il doppio rispetto alle donne e che in entrambi i casi l'oscenità viene preferita alla scatologia. La parola "cazzo" sembra essere il turpiloquio più usato in assoluto.

Ringraziamenti

Ringraziamo di cuore i professori Vittorio Panicara e Hellmut Riediger, nostri relatori, per averci accompagnate lungo questo cammino, sostenendoci e consigliandoci.

Vogliamo anche ringraziare il signor Vito Tartamella per averci dedicato molto tempo per l'intervista e per averci dato degli ulteriori spunti per il nostro lavoro, senza dimenticare i numerosi articoli sul tema che ci ha inviato.

Un grazie è rivolto anche a tutti coloro che hanno contribuito alla condivisione del sondaggio sulla rete, tra cui gli amministratori delle pagine Facebook di *Rumors Ticino*, *Gossip Ticino*, *Mattinonline* ed infine il portale d'informazione *liberatv.ch*. Ringraziamo anche i nostri amici e conoscenti per aver altrettanto condiviso il sondaggio e risposto alle domande e, non da ultimo, tutti coloro che hanno partecipato con entusiasmo.

Noi redattrici ci ringraziamo a vicenda per l'ottima collaborazione e per esserci sopportate anche nei momenti di disaccordo.

Grazie.

Gaia e Gloria

Indice

INTRODUZIONE	8
1. Il turpiloquio	9
1.1. Che cosa significa	9
1.2. La storia	9
2. I concetti	11
2.1. Turpiloquio	11
2.1.1. L'insulto	11
2.1.1.1. L'insulto indiretto	12
2.1.2. L'imprecazione	12
2.1.3. La profanità	12
2.1.4. La bestemmia	13
3. L'analisi	13
3.1. Metodo di lavoro	13
3.2. I risultati generali	18
3.3. I risultati di Rumors Ticino	19
3.3.1. Il profilo	19
3.3.2. I risultati dell'analisi	20
3.4. I risultati di Gossip Ticino	29
3.4.1. Il profilo	29
3.4.2. I risultati dell'analisi	29
3.5. I risultati di Ticinonline	31
3.6. I risultati di Mattinonline	36
3.7. I risultati de Il Diavolo	39
3.8. Il paragone tra le pagine	41
3.8.1. Rumors Ticino vs. Gossip Ticino	41
3.8.2. Ticinonline vs. Rumors Ticino	41
3.8.3. Mattinonline vs. Il Diavolo	42
4. Il sondaggio e l'intervista a Vito Tartamella	43
4.1. Il sondaggio	43
4.2. I risultati del sondaggio – donne	44
4.3. I risultati del sondaggio – uomini	50
4.4. Donne vs. uomini – il paragone	54
4.5. L'intervista a Vito Tartamella	56
CONCLUSIONE	59
BIBLIOGRAFIA	61
EBOOK	61
FONTI INTERNET	61
ALLEGATI	63

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Categorie.....	15
Tabella 2 – Panoramica risultati.....	19
Tabella 3 – Panoramica risultati divisa per sesso	19
Tabella 4 – Profilo Rumors ticino	19
Tabella 5 – Panoramica Rumors Ticino	28
Tabella 6 – Profilo Gossip Ticino	29
Tabella 7 – Panoramica Gossip Ticino	31
Tabella 8 – Panoramica Ticinonline	36
Tabella 9 – Panoramica Mattinonline.....	38
Tabella 10 – Panoramica Il Diavolo	41
Tabella 11 – Risposte aperte donne situazione spigolo.....	45
Tabella 12 – Risposte aperte donne situazione commento Facebook	46
Tabella 13 – Risposte aperte donne situazione torto subito	47
Tabella 14 – Spiegazione significato parole, donne.....	49
Tabella 15 – Risposte aperte uomini situazione spigolo	52
Tabella 16 – Risposte aperte uomini situazione torto subito.....	53
Tabella 17 – Spiegazione significato parole, uomini	54

Indice delle immagini

Immagine 1 - Esempio di post.....	14
Immagine 2 - Esempio di post con commenti	14
Immagine 3 – Post 13 febbraio	22
Immagine 4 – Commenti 13 febbraio	22
Immagine 5 – Post 9 febbraio	23
Immagine 6 – “Cagna” nei commenti	23
Immagine 7 – “Cagna” nei commenti	23
Immagine 8 e 9 – “Cagna” nei commenti.....	24
Immagine 10 – Post 8 aprile	25
Immagine 11 – Commento untente A	26
Immagine 12 – Botta-risposta A e B	27
Immagine 13 – Post con turpiloquio.....	27
Immagine 14 – Commenti osceni.....	30
Immagine 15 – Commenti razzisti.....	33
Immagine 16 – Irrilevanza dei temi	34
Immagine 17 – Commento riguardo i gossip	34
Immagine 18 – “Chi non ama gli animali non ama nessuno”	34
Immagine 19 – Commento “cosa fare?”.....	35
Immagine 20 – Commento velocità eccessiva poliziotto.....	35
Immagine 21 – Commento velocità eccessiva poliziotto.....	35
Immagine 22 – Commento velocità eccessiva poliziotto.....	35
Immagine 23 – Il Diavolo.....	39
Immagine 24 – Titolo di studi più alto uomini	50

La strapazzata

*Io le toccai i capelli,
lei mi disse: "Non son quelli,
va più giù che son più belli.
Oh oh oh
Amor, se mi vuoi bene
più giù tu devi andar".
E allora più giù, più giù, più giù
e allora più giù, più giù, più giù, più giù.
Io le toccai il viso,
lei mi disse co' un sorriso:
"Va più giù, c'è il Paradiso".
Oh oh oh...
Io le toccai il petto,
lei mi disse con rispetto:
"Va più giù che c'è un boschetto".
Oh oh oh...
Io le toccai la pancia,
lei mi disse con creanza:
"Va più giù che c'è una stanza".
Oh oh oh...
Io le toccai il tallone,
lei mi disse: "Sei un coglione,
non conosci la posizione.
Oh oh oh
Amor, se mi vuoi bene
più su tu devi andar".
E allora più su...
Io le toccai il ginocchio,
lei mi disse: "Sei un finocchio,
pe' ste cose non hai occhio".
Oh oh oh...
Io le toccai il culo,
lei mi disse: "Ce l'hai duro,
va più in là che vai sicuro.
Oh oh oh
Amor, se mi vuoi bene
più in là tu devi andar".
E allora più in là...
Io le toccai la fica,
lei mi disse: "Che fatica!
Dai, che dio ti benedica!
Oh oh oh
Amor, se mi vuoi bene
su e giù tu devi andar".
E allora su e giù...*

(Vettori: 1978, pp. 65-66)

Introduzione

Quante parolacce diciamo al giorno? Quante volte insultiamo qualcuno mentre guidiamo? Non è assurdo ipotizzare che la maggior parte delle persone sul pianeta facciano uso di turpiloquio nei contesti e con gli intenti più disparati. Nonostante l'italiano sia una lingua ricca di parole turpi e i suoi parlanti ne facciano un uso relativamente disinvolto rispetto ad altre lingue (intervista Tartamella), la parolaccia continua a rimanere un tabù. Il caso più lampante di risentimento nei confronti di turpiloquio si rispecchia nella bestemmia, considerata nel 1922 da Filippo Ostinelli, deputato al parlamento, "espressione sconcia indegna di persona civile" (Capretz: 1923, 191) e che ancora oggi ha una cattiva reputazione nel mondo dei credenti. Queste e altre ragioni potrebbero spiegare la carenza di studi in lingua italiana, sebbene il tema sia vasto e complesso e negli ultimi anni ci sia stato un ovvio sdoganamento di alcune parolacce. Le ricerche in questo ambito sono state svolte prevalentemente in territori di lingua inglese, come nel caso di degli studi di Timothy Jay e Kristin Janschewitz, ma possono certamente fungere da base teorica anche per l'italiano. L'origine del turpiloquio, la frequenza d'uso e le ragioni per cui il turpiloquio è tutt'oggi un tabù sono solo alcune delle domande alle quali viene voglia di dare una risposta scientifica. Purtroppo, la mancanza di studi precedenti rende impossibile fare dei paragoni tra il presente e il passato, impedendo quindi di rispondere precisamente a domande come "L'uso del turpiloquio è più frequente oggi rispetto a 100 anni fa?". Si può solo speculare.

Questa ricerca si concentra quindi sull'uso di tali parole nei social media, che sono ormai diventati indispensabili nella nostra quotidianità, e si limita geograficamente al Canton Ticino, nostro cantone d'origine. Il corpus proviene da cinque pagine ticinesi presenti su Facebook, ovvero *Rumors Ticino*, *Gossip Ticino*, *Ticinonline*, *Mattinonline* e *Il Diavolo*. Nei capitoli relativi l'analisi si trovano le spiegazioni più dettagliate della parte empirica, così come le descrizioni delle pagine sopracitate. Con l'ausilio di tali pagine, la ricerca si prefigge lo scopo di ottenere risposte relative l'uso e la frequenza del turpiloquio nei giovani e negli adulti dei due sessi sulle piattaforme sociali e di delineare determinate tendenze dei vari gruppi riguardo al tipo di parolaccia o insulto usati e le tematiche coinvolte. Al fine di chiarire certi aspetti di carattere generale del turpiloquio è stata effettuata un'intervista a uno dei caporedattori di Focus Italia, il giornalista Vito Tartamella, autore del libro *Parolacce. Perché le diciamo, che cosa significano, quali effetti hanno* (2006). Un sondaggio rivolto alla popolazione residente in Ticino, invece, ci ha fornito maggiori dettagli sulle abitudini linguistiche dei partecipanti e dovrebbe fungere da supporto, quindi confermare, oppure smentire i risultati dell'analisi dei nostri corpus e quelli degli studi precedenti.

Nei capitoli seguenti viene trattato brevemente il turpiloquio e la sua storia, seguita dalla spiegazione di alcuni concetti base della tesi. Seguono poi l'analisi e il sondaggio con i rispettivi risultati e, per finire, le conclusioni ricavate dalla ricerca.

1. Il turpiloquio

1.1. Che cosa significa

Il termine “turpiloquio” è una voce dotta proveniente dal tardo latino (prima metà del XIV secolo), formata dalle parole “tūrpis”, che significa “turpe”, e “lōquiu(m)”, da “lōqui” “parlare, esprimersi” (Zanichelli 2014). Si riferisce, quindi, a un linguaggio contrario alla decenza in un luogo pubblico o aperto al pubblico (Grande dizionario italiano online). Il dizionario Sabatini Coletti online definisce il turpiloquio un “linguaggio osceno, blasfemo” (dizionari.corriere.it), mentre lo Zanichelli 2014 lo descrive come un “modo di parlare turpe, laido, osceno o, più semplicemente, sboccato e volgare”.

Secondo Giulia Grassi e Roberto Tartaglione in *Lingue Italiane* del 1985, fino agli anni 80 circa il turpiloquio faceva parte unicamente del linguaggio maschile ed era quasi inconcepibile esprimersi in determinati modi di fronte alle signore. Poi, nei successivi decenni la situazione è cambiata: le parolacce hanno cominciato a far parte dell'oralità a tutti gli effetti; giovani, uomini e donne utilizzavano sempre più spesso il turpiloquio anche per enfatizzare e dare colore ai discorsi. Oggi, al contrario di trent'anni fa, non è raro trovare parole un tempo considerate vietate anche in contesti più “seri” come radio, televisione o giornali.

1.2. La storia

Da dove nasce però il turpiloquio? Quando è stata detta la prima parolaccia? E soprattutto, cosa spinge l'individuo a esprimersi in modi poco fini? Forse bisognerebbe prima chiedersi come nasce il linguaggio, domanda che ha impegnato molti filosofi come Lucrezio, Herder e Rousseau. Già attorno alla seconda metà del 1700, Rousseau sosteneva nel suo *Saggio sull'origine delle lingue* che il linguaggio non sia altro che un elemento proveniente dai sensi e non dalla ragione. Solo pochi anni dopo, Lord Monboddo sosteneva che il linguaggio fosse solo un perfezionamento delle grida naturali degli animali (Capuano: 2007). Queste tesi vengono difese ancora oggi da antropologi e filologi. Infatti, secondo loro le prime parole derivano dagli animali e dal popolo preletterario che, per esprimere le loro emozioni come collera, paura, minaccia, rabbia, dolore e gioia emettevano delle grida. Difficile pensare e provare che la prima parola pronunciata da noi umani sia stata la parolaccia. Tuttavia, considerando la notevole presenza di turpi nel nostro linguaggio e, particolarmente nelle

esclamazioni, nell'espressione dei propri sentimenti, la credibilità di questa tesi aumenta (Capuano: 2007).

Dunque, stando a quanto scritto nel libro di Capuano, le parolacce sarebbero uno sfogo delle nostre emozioni. Effettivamente, esaminando noi stessi possiamo confermare tale tesi. Quando viviamo un momento particolare, dove le emozioni sono forti, tendiamo a esprimerci più volgarmente. Pensiamo solo al dolore di quando si sbatte il mignolo del piede sullo spigolo dell'armadio o del letto.

Giuseppe Capretz ha scritto nel suo libro *Bestemmia e Turpiloquio* che la bestemmia e il turpiloquio sono risultati di poca o cattiva educazione ottenuta in tre ambienti: *in primis* quella di un ambiente naturale che sarebbe o dovrebbe essere la famiglia, poi quella dell'ambiente scolastico e per finire della natura e dell'armonia dell'Universo. Non si tratta, però, di istruzione o educazione in generale, bensì educazione dei propri sentimenti che devono essere coltivati al bene; questi possono essere sociali, intellettuali, logici, estetici, della natura o religiosi (1923: pp. 54-55). Secondo Capretz, infatti, "l'uomo educato bene in famiglia né bestemmia né fa discorsi turpiloquenti" (1923: 54). Altra tesi sostenuta dall'autore degli anni '20 riferita all'ambiente scolastico è che se la scuola davvero educa, allora i sentimenti del primo ambiente vengono rafforzati e avvalorati, e non vengono certamente creati dei bestemmiatori o turpiloquenti (1923: 55). Per concludere con il terzo ambiente, quello dell'armonia universale e della natura, Capretz sostiene che esso sia contemporaneamente primo, secondo e terzo ambiente. Tale affermazione viene argomentata con il fatto che l'Universo è l'unico capace a suscitare, sviluppare e ingigantire i sentimenti del nostro animo (1923: 56). Ora, senza basarsi su alcuna letteratura ma soltanto osservando i fatti della vita reale, si potrebbe dire che le cose sono decisamente cambiate in quasi 100 anni. Oggi, anche se si ottenesse una buona educazione in famiglia – obiettivo di ogni genitore - altri fattori esterni influiscono sulla scelta personale di esprimersi o meno con bestemmia e turpiloquio, per esempio la cerchia di persone che si frequenta. La stessa cosa vale per la formazione: la scuola dell'obbligo, come suggerisce la parola stessa, oggi non è più un privilegio. Ciò, però, non significa che si ottiene anche un'educazione dei propri sentimenti. Se l'allievo di terza elementare dice per sbaglio "merda" perché l'ha sentito dal fratello maggiore verrà richiamato, ma questo non vuol dire che smetterà immediatamente di riprodurre quello che ha già sentito soltanto perché la maestra l'ha sgridato. Quindi, bisogna dire in generale che quanto affermato da Capretz oggi non è più così, eccezioni a parte. È sorprendente che già quasi un secolo fa lo scrittore abbia fatto una previsione simile alla situazione reale odierna.

La cattiva parola, udita più volte, specie se da persone non ispregevoli, finisce per insinuarsi particolarmente nell'animo dei giovani, il cui orecchio non ne sia stato pur tocco per l'innanzi, o che l'abbiamo avuta a dispetto per onesti insegnamenti ricevuti. Col tempo, per mille ragioni mancherà in essi la forza

dell'opporsi alla mala parola e sorgerà insieme quasi una voluttà del ripeterla. Essa finirà poi col divenir per essi, come per il popolo, mezzo di dispregio a ciò che, per fede, tradizioni, costumanze ha assunto la forza di coesione sociale; diverrà non solo lo specchio dell'anima del parlante, ma quanto di meglio possa corrispondere alle attuazioni dell'opera sua. (Capretz, 1923: 11)

La situazione odierna è molto più legata alle emozioni che si provano in un determinato momento, come affermato in precedenza. L'essere umano è un discendente dell'animale, che si esprimeva con le grida quando provava un'emozione forte. Così succede anche a noi. Riprendendo l'esempio dello spigolo, molti di noi urlano per aver provato il dolore, magari accompagnato da una parolaccia o bestemmia. Questo è il nostro modo di esprimere il dolore, così come si faceva nell'antichità.

2. I concetti

2.1. Turpiloquio

Sono tre i tipi di espressioni ritenute volgari che fanno parte dell'iperonimo "turpiloquio", ovvero la bestemmia, la parolaccia e l'imprecazione (Tartaglione, almaedizioni.it). Tuttavia, secondo Tartamella (2006) il turpiloquio è costituito da: imprecazione, profanità e bestemmia. Ciò non riconosce il concetto di parolaccia come invece espresso da Tartaglione. Pertanto è stata creata per questa ricerca una definizione che include entrambe le versioni. Con turpiloquio si intende in questo studio un linguaggio che comprende la parolaccia in senso generale, l'imprecazione, la profanità e la bestemmia.

2.1.1. L'insulto

Un insulto non deve essere a tutti i costi una parolaccia. Ci sono parolacce che possono essere insulti, come per esempio "testa di cazzo" o "coglione", ma ci possono anche essere insulti che non per forza fanno parte del linguaggio basso, come "giullare", "secchione", "pescecane" e molte altre presenti nel *Dizionario degli insulti* di Marco Zanni (2000). L'insulto si identifica nell'utilizzo volontario del linguaggio per attaccare o ferire una persona (Tartamella, 2006: pos. 490). Come si potrà vedere nelle analisi, l'insulto non è sempre diretto a un interlocutore, bensì può anche essere rivolto a una persona non presente. Sui social network, nei commenti agli articoli di attualità, ciò avviene spesso.

Nel libro *Parolacce. Perché le diciamo, che cosa significano, quali effetti hanno.*, il giornalista Vito Tartamella identifica tre scopi dell'insulto: svilire una persona o ledere alla sua autostima, emarginare qualcuno da un gruppo e maledire. Il primo, *svilire*, è la conseguenza dell'insulto classico, quindi di parole come potrebbero essere "rompicoglioni", "sfigato" o "vigliacco". L'azione *emarginare*, invece, avviene quando qualcuno si accanisce contro il "diverso". Questi insulti si basano spesso e volentieri sulla cultura e l'etnia o sulle

caratteristiche fisiche e mentali della persona. Fanno parte di tali insulti “negro”, “terrone”, “ritardato”, “mongolo”, “ciccione”, ecc. Per quanto riguarda le *maledizioni*, alcuni esempi possono essere “vaffanculo”, “fottiti”, “vai a morire ammazzato”.

2.1.1.1. L'insulto indiretto

L'insulto indiretto non mostra segni di linguaggio basso. Infatti, gli insulti indiretti si presentano spesso sotto forma di commenti sarcastici, ironici o complimenti ambigui (psychologytoday.com). Alcuni esempi ricavati dall'analisi del corpus sono:

- “Essere stupidi è un diritto, ma tu ne approfitti.”
- “Braccino corto”
- “Manda tua madre all'Oceano¹.”
- “Genio”
- “Penso che lei è della famosa città greca che inizia con t e finisce con roia”

2.1.2. L'imprecazione

Le definizioni di “imprecazione” e “imprecare” sono abbastanza diverse tra loro. Il Sabatini Coletti e lo Zanichelli definiscono l'imprecazione come sinonimo di “maledizione”, di “bestemmia” e “insulto”. La ricerca, però, si basa sulla definizione data sia da Vito Tartamella sia da Roberto Tartaglione: l'imprecazione è un'esclamazione, quindi non è una parolaccia rivolta a qualcuno. Alcuni esempi sono: “cazzo”, “merda”, “porca troia”, “porca puttana”, “porca vacca”, ecc.

Secondo il *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*, l'esclamazione “cazzo” è il turpiloquio più frequente. Si piazza, infatti, al settecentoventiduesimo posto ed è quindi tanto frequente quanto il lessico comune “tavolo”, “libro” e “strada” (almaedizioni.it e Tartamella, 2006: pos. 4947). In questo risultato rientra però anche la parola “cazzo” usata come rafforzativo in espressioni come “che cazzo fai?”, “quelle cazzo di bollette”, “non me ne frega un cazzo”.

2.1.3. La profanità

Le profanità sono differenti dalle bestemmie. Sono espressioni che nominano Dio e altre figure religiose in contesti non religiosi, ma che non le denigrano; cosa che invece sta alla base della bestemmia. Degli esempi di profanità possono essere “oh Gesù!”, “Madonna mia!”, “Cristo!”.

¹ L'Oceano è un famoso bordello del Luganese

2.1.4. La bestemmia

Il termine “bestemmia” nasce nel 1268 per indicare una “espressione oltraggiosa contro la divinità, i simboli, le persone venerati da una religione” (Zanichelli, 2015). “Porco Dio”, “Dio cane”, “puttana Eva” e “porca Madonna” sono solo alcune delle espressioni più famose.

La bestemmia è sicuramente il turpiloquio più discutibile e mal visto, poiché ritenuto un attentato alla civiltà. Infatti, in *Bestemmia e Turpiloquio* di Capretz (1923), molti personaggi italiani si esprimono negativamente sulla bestemmia: “è manifestazione di abiettezza di animo e indice di degradazione morale. L’abito della bestemmia non è compatibile con la civiltà”, o ancora “Bestemmiatore! Di qui non fuggi: o meriti del pazzo o dell’iniquo e sempre dell’incivile”.

Anche Roberto Tartaglione afferma che sia la più vietata in italiano (almaedizioni.it). Il fatto che l’Italia è uno stato risaputamente cristiano, sede del Vaticano e della maggior carica terrena del cristianesimo, il Papa, ha sicuramente influenzato il rapporto dell’italofono con la bestemmia. Il fatto che la bestemmia è tutt’oggi un tabù potrebbe anche essere la ragione per cui esistono tanti eufemismi che la rimpiazzano e la camuffano. “Porco zio” e “zio cane”, infatti, sono solo eufemismi per “Dio” che giocano con il suono per rendere meno grave la blasfemia.

3. L’analisi

3.1. Metodo di lavoro

La parte principale dello studio, come già accennato nell’introduzione, è l’analisi delle cinque pagine ticinesi presenti su Facebook: *Rumors Ticino*, *Gossip Ticino*, *Ticinonline*, *Mattinonline* e *Il Diavolo*. Le prime due, come si capisce dal nome, sono pagine dedicate allo svago, ai gossip, a vari temi che coinvolgono principalmente i giovani della fascia d’età che si estende dai 18 ai 24 anni, ma non sono da escludere minorenni come pure persone di età più avanzata. Per ciò che concerne le altre tre pagine, invece, si tratta in due casi di portali d’informazione che vanno anche in stampa (*Mattinonline* e *Il Diavolo*) e di uno unicamente online (*Ticinonline*), dove il pubblico, a differenza di *Rumors Ticino* e *Gossip Ticino*, è principalmente adulto (dai 25 anni in su). Le analisi per le pagine appena citate sono svolte in diversi periodi temporali. L’idea iniziale era quella di analizzare i post del mese di febbraio. Tuttavia, per motivi tecnici si sono dovuti analizzare i post e i rispettivi commenti di un altro mese per le pagine di *Rumors Ticino* e *Ticinonline*. I dati dell’analisi sono suddivisi per sesso e per fascia d’età. Le fasce si estendono dai 14 ai 17 anni, dai 18 ai 24, dai 25 ai 40 e dai 40 anni in su.

L'analisi consiste nel leggere i post e i commenti (se presenti) e inserire nella tabella tutto ciò che è insultante, diretto o indiretto. Il tutto è stato analizzato partendo dall'azione, ovvero quale è l'intento di un determinato insulto, parolaccia o bestemmia.

Con il termine "post" viene indicato qualcosa pubblicato su una pagina di Facebook da un amministratore o da un altro utente (solo nel caso di profili personali). I post sono divisi in riquadri e solitamente contengono un testo scritto, un'immagine o un video.



Immagine 1 - Esempio di post

I commenti sono prevalentemente dei testi, ma possono anche essere immagini e video, che gli utenti di Facebook pubblicano in riferimento al post.



Immagine 2 - Esempio di post con commenti

Alla base dell'analisi sta la tabella proposta da Vito Tartamella (2006: pos. 84-97) nel suo libro. Questa è stata leggermente modificata in base alle parolacce riscontrate durante l'analisi. Le nuove categorie che non comprendono il linguaggio basso servono a stabilire se quest'ultimo è più o meno frequente del linguaggio comune. I turpiloqui ricavati sono poi stati categorizzati in base al tema, ossia quali sono gli argomenti che scatenano maggiormente l'uso del turpiloquio. Inoltre sono stati suddivisi per sesso e fascia d'età degli utenti che sono ricorsi al linguaggio basso.

Azioni	Tipo di turpiloquio / offesa	T u r p i l o q u i o
1) Sfogarsi (<i>Cazzo! Cristo! Dio cane!</i>)	Imprecazioni, profanità, bestemmie	T u r p i l o q u i o
2) Eccitare (<i>Bella zoccolona</i>)	Oscenità	
3) Esprimere disgusto (<i>Che merda</i>)	Scatologia	
4) Divertirsi, divertire (<i>Ho il culo a fette</i>)	Scatologia/oscenità/insulti	
5) Avvicinarsi (<i>Uè, vecchio ricchione!</i>)	Slang, tutti	
6) Attirare l'attenzione, provocare, minacciare (<i>Mi hai rotto il cazzo</i>)	Tutti	
7) Emarginare (<i>Brutto terrone</i>)	Insulti	
8) Offendere, squalificare, maledire (<i>Faccia di merda! Vaffanculo!</i>)	Insulti/maledizioni	
9) Criticare, offendere, maledire (<i>"sciacquati la bocca", "ripigliati", "che ci stanno a fare i 90 dormi dormi a Bellinzona"</i>)	Indiretto	L i n g u a g g i o c o m u n e
10) Offendere, emarginare (<i>güz, fõ di ball, gratacù</i>)	Dialettismo	
11) Enfaticizzare, imprecare (<i>Zio cane, cavolo, cacchio</i>)	Eufemismo	
12) Offendere (<i>maleducato, patetico, viziato,...</i>)	Accezione unica	
13) Offendere, eccitare (<i>vacca, cagna, manzo, toro</i>)	Accezione doppia	
14) Emarginare (<i>frontaliere, kosovaro, comunista</i>)	Ideologico	

Tabella 1 - Categorie

La tabella di base (1-8) si basava unicamente sul turpiloquio, ma per questa ricerca si è sentito il bisogno di crearne una che contenesse tutte le categorie analizzate, quindi anche quelle che non fanno parte del linguaggio basso. Grazie alla nuova tabella è stato più semplice categorizzare la grande varietà di espressioni usate dalla popolazione ticinese su

Facebook. Qui di seguito si trovano delle spiegazioni più dettagliate per le “nuove categorie”, ovvero quelle non presenti nella tabella di base.

9) Le offese e le maledizioni **indirette** sono quelle espresse con parole comuni che, se prese singolarmente, non sono né volgari né hanno connotazioni negative. Alcuni esempi provenienti dai corpora utilizzati sono le seguenti maledizioni: “buttati giù dalla finestra”, “spero che la vostra nazione salti in aria con tutti voi dentro”. Oltre alle espressioni appena citate, in questa categoria rientrano le parole usate con ironia e sarcasmo come “geni”, “complimenti” e “intelligentoni”, come anche tutte quelle formulazioni che non rientrano in nessuna delle altre categorie.

Solitamente, l'azione **criticare** è stata assegnata al tipo di turpiloquio *indiretto*. Gli esempi riportati nella tabella non sono dei turpiloqui, come tante altre parole di uso comune con carattere offensivo/critico. Gli *insulti indiretti* con carattere critico rilevati durante l'analisi sono molto numerosi, specialmente nell'analisi relativa ai portali d'informazione ticinesi. L'esempio citato nella tabella “che ci stanno a fare i 90 dormi dormi a Bellinzona” è una critica palese nei confronti del governo ticinese. Sarebbe stato possibile categorizzare l'azione sotto *divertire* in quanto tale commento fa leggermente sorridere. Dopo un'attenta analisi, però, è stato deciso di inserirlo nella *critica*, visto che la funzione principale di quanto scritto dall'utente è *criticare* il Gran Consiglio ticinese.

10) Il **dialettismo** è un'altra categoria aggiunta alla tabella proposta da Tartamella nel suo libro (2006). Essendo la ricerca concentrata esclusivamente sul Ticino, non potevano certo mancare i commenti in dialetto ticinese. La maggior parte sono offensivi (come quelli proposti negli esempi sopra), altri invece sono emarginanti, in particolar modo nei confronti degli italiani. Durante l'analisi sono emerse delle formulazioni in vari dialetti italiani come per esempio “fiji de na cagna”. Queste, però, non sono state catalogate sotto dialettismo poiché non rientrano nelle espressioni della regione di studio.

11) Numerosi sono stati gli **eufemismi** incontrati, come “zio cane”, “cavolo” e “cacchio”. Con *eufemismo* si intendono tutte quelle parole che “mascherano” le parolacce. Si sa che “cavolo” sta per “cazzo”, così come “zio cane” sta per “Dio cane”. Le parole “modificate”, però, hanno meno impatto, nel senso che fanno meno effetto sia per chi le dice che per chi le sente o legge. Sotto questa categoria andrebbero anche le omissioni, abbreviazioni, preposizioni, figure retoriche e il rifiuto di dire una parola. Esempi tipici sarebbero “azz”, “ma vaff...”, “è diventata quello che è diventata”, “menarselo”, “darla via”, “Dio bello”, “figlio di buona donna”. Le *oscenità censurate* come “azz” e “ca**o”, che andrebbero inserite sotto questa categoria, sono state inserite in quella delle *oscenità*, in quanto chi legge sa

benissimo cosa si nasconde dietro a quegli asterischi. Solamente nei casi in cui non è stato possibile risalire alla parolaccia intesa, queste espressioni sono state classificate come *eufemismo*. Un esempio sono le espressioni “quante c...” e “sei una ...”, dove la prima potrebbe indicare sia lo *scatologico* “cagate” sia l'*osceno* “cazzate” e la seconda invece è tuttora ignota.

12) Dopo una consultazione con uno dei relatori sulle parole che creavano maggior difficoltà nella classificazione, sono sorte delle ulteriori categorie. Una di queste è l'**accezione unica**. Si tratta di parole di uso comune che hanno una connotazione negativa e sono pertanto offensive. Questa categoria spazia dalle parole di registro più alto come “aberrante”, a tutte le caratteristiche personali malviste come “egoista”, “maleducato” e “arrogante”, fino a tutte quelle parole che esprimono un concetto negativo quali “schifo”, “orribile”, “ridicolo”.

13) Oltre all'*accezione unica* c'è quella **doppia**; anche qui si tratta di parole di uso comune che possono eventualmente assumere un carattere offensivo. In particolar modo ne fa parte il mondo animale: “vacca” indica un animale che, però, se rivolto a una donna non è un complimento. Stesso discorso vale per “cagna”, che negli ultimi tempi ha assunto in Ticino il ruolo di insulto *number 1* a molte ragazze. Oltre al carattere offensivo c'è anche quello eccitante. Durante le analisi sono emersi dei commenti tra ragazzi che si “pompavano” – gergo giovanile per galvanizzarsi – a vicenda. Esempi per questa azione sono “sei un manzo” oppure “sei un toro”.

Sebbene non sia il caso in questa ricerca, alcune *accezioni doppie* sono talmente offensive che si giustificerebbe una loro catalogazione come turpiloquio.

14) Sotto la categoria **ideologico** rientrano tutte le parole neutre che possono essere usate anche in altri contesti senza intenzione offensiva. In questo caso, però, sono prevalentemente emarginanti, come per esempio “gay”, “lesbica” e “kosovaro”. Per riferirsi alla situazione in Ticino, il caso più lampante è “frontaliere”, che è semplicemente il termine che indica colui che risiede in Italia e che ogni giorno si sposta in Svizzera per andare a lavorare. La situazione economica attuale fa sì che si crei un certo accanimento da parte della popolazione nei confronti di questi lavoratori; per questo motivo “frontaliere” è spesso pronunciato con tono insultante ed emarginante. Altre parole che rientrano in questa categoria sono “slavo”, “fascista”, “comunista” e “giornalaio”, quando si riferisce ad un giornalista di poco valore.

3.2. I risultati generali

Seguono i singoli capitoli per ogni pagina analizzata, con dati e risultati più concreti. Prima, però, uno sguardo alla tabella riassuntiva dell'analisi di tutte e cinque le pagine. Nella tabella sono presenti:

1. il numero totale dei post di ogni pagina
2. il numero dei post con turpiloquio
3. il numero totale dei commenti analizzati
4. il numero totale dei commenti con turpiloquio
5. il numero di turpiloqui sul totale del numero delle frasi
6. i turpiloqui presenti
7. il tipo di turpiloquio
8. l'azione che svolge il turpiloquio

Pagina	Rumors (Feb. + Apr.)	Gossip	TIO	Mattino	Diavolo
n. tot. post	244	10	330	33	13
n. post con turp.	47	3	0	0	2
n. tot. comm.	6'424	35	2'414	224	93
n. comm. con turp.	876	3	323	30	9
n. turp su X frasi	87/629	3/18	0/30	0/0	2/22
post/comm.	1'137/11'327	13/43	357/4473	30/491	9/137
Parolacce	Ammerda, andare a fare in culo, azz, badina, badinbadela, baldracca, ball, balle, baluba, bambela, bambo, bamboccio, bamboccioni, bastarda/o/i, battere, beoti, bigul, bimbiminkia, bitch, bocia, boiata, burino, c..., c***o, cacca, cagacazzo, cagare, cagata/e, caghet ados, cagoni, cazzacci, cazzari, cazzate, cazzeggio, cazzo, cazzona, cessi/o, cesso ambulante, checca, chezz, chinotto, ciccione, cielo, ciulare, codiez, coglionazzi, coglioncello, coglioni/e, cornuti, cretinità, cretino, cristo, cristo santo, culo, czz, deficiente, demente, di m..., dio bon, dio cane, dio madoi, dio mio, dio porco, dio santo, ecchecca@@@, fancazzisti, fanculo, farabutti, farlocchi, fdp (=figlio di puttana), feccia, ficatei su per il culo, figata, fighe rasate, fighe rugose, figheggiare, figlio di merda, figlio di puttana, figo/a, finocchio, flesciati, fò di ball, fottere, fottesega, fottio, fottiti, fottivendolo, fottuta, frocio, fucking, fuori dai coglioni, fuori dalle palle, gnocca, gnocchetta, gnurantoni, gonzi, güz, idiota, imbecille, incazzare, incu***, inculare, inculatevi, infighettano, leccaculo, ma vaf..., Madonna, madonna santa, mannaia la puttana, maremma maiala, maroni, mazzata sui coglioni, mer*a, merda, minchia, minchiate, miseria, mona, mongoli, mongoloide, morti di fame, morti di figa, negro, palle, palline, pallosa, pirla, piscia, piscialetto, pisciare, pompinara, pompino, porca puttana, porca troia, porca vacca, porco cane, porco dio, porco schifo, prendere per il culo, puttana/e, puttana eva, puttanaio, puttanella, puttanoni brasiliani, rembambiti, ricchione, rembambiti, rincoglioni, rompabal, rompicoglioni, rompicoioni, rottinculo, sborone, sborrare, scartavetrare i coglioni, scassa minchia, scemo, scoglionare, scopamici/che, scopare, segaiolo, seghe, sfigato, sfottere, smerdare, soffocotto, spaccare le				

	palle, sputtanare, sputtanati, sticazzi, stragnocca, straminchia, stronzate, stronzo, stupida/o, taglian, talian, tanghero, terone, terun, teste di cazzo, teste di minchia, ti lecchi le palle da solo, troglodita, troia, troioni, trombamici/che, trombare, un paio di balle, va... tutti, vaffanculo, vanno a f...cu..., wtf (=what the fuck), zio cane, zio caro, zoccoletta
Tipo di turp.	Tutti
Azione	Tutte

Tabella 2 – Panoramica risultati

Nella seguente tabella viene indicata la quantità dei turpiloqui scritti dalle donne e dagli uomini. La prima parte della tabella comprende il numero di tutte le categorie, quindi *accezioni*, *ideologici* e *indiretti* inclusi. La seconda parte della tabella, invece, indica unicamente il numero di linguaggio basso.

Pagina	Donne	Uomini	Tra cui linguaggio basso	
			Donne	Uomini
Rumors Febbraio	387	695	226	471
Rumors Aprile	148	339	78	204
Gossip Ticino	4	12	2	10
Ticinonline	294	490	115	268
Il Mattino online	29	55	10	20
Il Diavolo	4	27	0	8

Tabella 3 – Panoramica risultati divisa per sesso

3.3. I risultati di Rumors Ticino

3.3.1. Il profilo

Nome	Rumors Ticino
Numero fan	15'608
Città con più fan	Lugano
Admin	Più di un amministratore (non rivelato)
Com'è nata l'idea della pagina	Come gioco
Scopo	"Muro libero", dare spazio al confronto, alla libertà di parola e alla possibilità di dire la propria davanti a molte persone. Rumors non vuole essere una pagina "seria".
Temi principali	I più gettonati: sesso, ricerca di un'anima gemella, consigli per situazioni amorose difficili Altri: auto, militari, cibo, lavoro, politica, frontalieri, tatuaggi, soldi, feste, consigli, ecc.
User più attivi	Donne: 51% Uomini: 49%
Età	50% dai 18 ai 24 anni Il resto minorenni e over 25 (fino agli over 65)

Tabella 4 – Profilo Rumors ticino

I dati della tabella sono stati forniti da uno degli amministratori della pagina tramite messaggio privato su Facebook. Inoltre, bisogna aggiungere che i messaggi degli utenti Facebook vengono postati anonimamente. In sintesi funziona così: una persona manda un messaggio che tratta uno dei temi indicati nella tabella informativa della pagina a *Rumors Ticino* e questi lo postano anonimamente sulla pagina. Soltanto se l'utente si firma col proprio nome non vige più l'anonimità assoluta.

3.3.2. I risultati dell'analisi

L'analisi della pagina di *Rumors Ticino* è stata svolta su due periodi temporali differenti a causa di problemi tecnici. I periodi si estendono dal 01.02.2015 al 14.02.2015 e dal 01.04.2015 fino al 14.04.2015. Il periodo di febbraio è ricco di post dedicati al carnevale, siccome in Ticino se ne svolgono numerosi, tra cui il più famoso: il Rabadan. In particolar modo sono prese di mira le ragazze. Queste, seppur non tutte facciano parte di coloro che si vestono poco o che assumono comportamenti inadeguati per la loro età, come bere fino al coma etilico o "limonare" col primo che passa, vengono in ogni caso catalogate come "cagne"; quindi, puttane. Altri temi gettonati sono la ricerca della propria anima gemella, o la ricerca della ragazza o del ragazzo visti al carnevale la sera prima. E così, grazie a questi post, sono nati i trend della "cagna" e dell'"uomo senza palle". La prima rivolta a tutte coloro che vanno in giro mezze nude anche con 0°C. L'altro, invece, rivolto agli uomini che si nascondono dietro lo schermo il giorno dopo e cercano la ragazza che li ha colpiti, visto che la sera prima non avevano coraggio di chiederle il nome. Un esempio per le "cagne" è il post del 9 febbraio 2015 che si può trovare più avanti nel capitolo.

Da non trascurare sono anche i post razzisti. Sia a febbraio che ad aprile si sono registrati dei casi ben specifici. Il primo, del 13 febbraio 2015, tratta la situazione difficile del Kosovo, dove migliaia di persone, scontente della situazione nel paese, sono costrette a scappare. Questo post ha suscitato numerosissime reazioni e opinioni, tra cui molte offensive, razziste e ricche di linguaggio basso. Anche a questo post verrà dedicata più attenzione. Il secondo, dell'8 aprile 2015, tratta invece una foto che rappresenta dei ragazzi in uniforme da militare svizzero su un treno. Fin qui, non susciterebbe scandalo, se non fosse che questi ragazzi tengono i fucili a) in un luogo pubblico e b) puntati all'aria. Questo viola la legge militare. In secondo luogo, ciò che ha scatenato la rabbia di molti utenti del social e non, è la bandiera dell'Albania che i ragazzi mostrano. Ancora una volta i popoli discendenti degli illiri sono al centro dell'attenzione.

La fascia d'età maggiormente attiva sulla pagina di *Rumors* è quella dai 18 ai 24 anni, seguita dai 25+. Bisogna notare che gli utenti che rientrano nella fascia 25+ hanno un'età solitamente compresa tra i 25 e i 35. Segue infine quella dai 14 ai 17. Nonostante le aspettative iniziali, questa fascia è poco presente nei commenti di *Rumors Ticino*. Gli uomini, seppur meno commentatori rispetto alle donne, si esprimono maggiormente ricorrendo al

linguaggio basso e agli insulti (471 a 226). Al contrario, le donne offendono o insultano il prossimo indirettamente o ricorrendo alle accezioni. Per rendere più chiara l'idea, ecco una lista delle parolacce e offese più usate dalle donne e dagli uomini nel mese di **febbraio**.

TOP 10 – DONNE

- 1) cazzo, 60
- 2) ignorante, 19
- 3) coglioni/e, 13
- 4) palle, 13
- 5) merda, 12
- 6) minchia, 11
- 7) cagna, 9
- 8) troia, 7
- 9) puttana, 3
- 10) figa, 2

TOP 10 - UOMINI

- 1) cazzo, 136
- 2) merda, 43
- 3) coglioni/e, 37
- 4) ignorante, 18
- 5) troia, 14
- 6) minchia, 13
- 7) palle, 10
- 8) cagna, 10
- 9) figa, 8
- 10) puttana,

Come si può notare in entrambi i casi la parolaccia più gettonata è “cazzo”, che viene maggiormente utilizzata per *enfaticizzare*. Un altro fatto interessante è la ricorrenza da parte delle donne di *oscenità* che si riferiscono al corpo maschile, come “palle” e “coglioni”. Fanno invece un uso minore di *oscenità* più vicine alla loro sfera sessuale, come “puttana”, “figa” e “troia”. In rapporto, gli uomini usano queste oscenità “al femminile” il doppio rispetto alle donne e non sembrano inibiti ad usare le parole che provengono dalla loro sfera sessuale. Sono state prese in considerazione in questa lista anche le parole “ignorante” e “cagna”, che pur non essendo parolacce ma *accezioni doppie*, sono molto amate dagli utenti della pagina. Si nota, infatti, che sia uomini che donne ne fanno un uso frequente.

Post del 13.02.2015 – “Perché scappano?”

Come accennato in precedenza, questo post è dedicato ai Kosovari che scappano dal loro paese per trovare delle condizioni di vita migliori. Nonostante il post sia anonimo, è possibile fare delle ipotesi sul paese d'origine dell'autore. La frase scritta interamente in maiuscolo sembrerebbe sia stata scritta da una persona proveniente dalla Serbia che, probabilmente, non ha accettato il fatto che il Kosovo si sia staccato dalla Serbia e sia diventato indipendente. L'autore è riuscito ad attirare l'attenzione di molti user e farli reagire. Il post, infatti, conta ben 104 commenti, 20 dei quali contengono turpiloqui appartenenti alle categorie scatologia, oscenità e maledizione. La categoria scatologia conta tre ricorrenze: “stroncate” (1), “merda” (4) e “cacca” (1). L'oscenità, invece, ne conta una in più rispetto alla scatologia. Le ricorrenze sono “cazzo” (7), “minchia” (2), “cazzata” (3) e “puttanata” (1).

"PERCHÈ SCAPPANO?"

Domanda, perché gli albanesi stanno scappando dal Kosovo come se ci fosse una guerra? Gli Stati UE e CH compresa sono invasi da asilanti albanesi negli ultimi mesi, però mi chiedo perché dal momento che non c'è nessuna guerra non gli rimandano da dove sono venuti, gli USA, la UE e la CH hanno fatto da grandissimo aiuto per fargli avere il loro tanto desiderato Stato indipendente e gli hanno donato miliardi e miliardi per costruire le infrastrutture. Però ora basta, l'asilo politico va dato alle persone che scappano dalla guerra o che sono in pericolo di vita non regalata a persone che varcano illegalmente i confini di stato per avere il Mercedes come i loro parenti che già sono stati accolti all'estero anni fa. A me pensare che anche lo 0,1% delle detrazioni dallo stipendio vada a questi soggetti mentre ci sono Svizzeri che fanno fatica ad arrivare a fine mese mi infastidisce molto. HANNO VOLUTO IL KOSOVO INDIPENDENTE, BENE, ORA SI ARRANGINO A CASA LORO CON I LORO TANTO AMATI POLITICI!! Noi abbiamo altri problemi in casa nostra e di albanesi (kosovari) ne stiamo già ospitando più di tutti gli abitanti del Ticino messi assieme!

Immagine 3 – Post 13 febbraio

Nella tabella dettagliata si possono trovare le offese delle categorie *indiretto*, *accezione unica*, *accezione doppia* e *ideologico*.

Le *accezioni doppie* ricorrono 11 volte, con un rapporto di 6 a 5. L'*accezione unica*, invece, ricorre sei volte, con un uso maggiore da parte delle donne (4 a 2). Gli *insulti indiretti* vengono favoriti dalle donne (5 a 3) e l'*ideologico* viene espresso una volta da un uomo. Vari sono i commenti al post: gente che fa il paragone con la situazione in Svizzera, dove la colpa per la mancanza di lavoro viene attribuita agli italiani, in particolar modo ai frontalieri; alcuni serbi reagiscono mettendo il dito nella piaga e altri ancora, i cosiddetti "svizzerotti", si esprimono in modi poco simpatici. Ecco nell'immagine un esempio ben specifico.



Immagine 4 – Commenti 13 febbraio

L'unica maledizione presente è

“mandare a fanculo” e ricorre soltanto una volta. Il rapporto uomini-donne in questo post è di 15 a 5. Ciò significa che gli uomini ricorrono al turpiloquio tre volte di più delle donne.

La fascia d'età con il maggior numero di commenti è quella dei 18-24. Anche i più grandi hanno espresso la loro opinione senza ricorrere, però, al linguaggio basso.

Come si può notare dall'esempio, non c'è bisogno di esprimersi come uno scaricatore di porto per offendere qualcuno. Commenti indiretti e frecciate da parte di un utente patriota scatenano altrettante reazioni da parte di chi si sente preso in causa. Questo è solo un esempio dei numerosi commenti lasciati al post. Le parolacce trovate durante l'analisi sono “stronzate”, “merda”, “mandare a fanculo”, “cazzo”, “minchia”, “cacca”, “cazzata” e “puttanata”.

Per la categoria delle *oscenità* la parola “cazzo” è quella che viene maggiormente usata dagli uomini. Questa, infatti, è stata utilizzata sei volte dal sesso maschile, mentre dalle donne soltanto una. Per la *scatologia*, invece, la parola “merda” si classifica al primo posto. Sono state registrate tre ricorrenze di questa parola da parte di uomini e uno dal sesso femminile.

Per l'ultima categoria di turpiloquio presente nei commenti, la *maledizione*, si registra soltanto un “mandare a fanculo” da parte di un utente di sesso femminile.

Post del 09.02.2015 – “Meglio non pensare”

Con questo esempio si vuole mostrare l'uso diretto o indiretto della parola “cagna” o tutto quello che allude a tale offesa. “Cagna” è stata categorizzata come *accezione doppia*, siccome assume due significati. Il primo, quello classico di cagna definita come femmina del cane. Il secondo, invece, assume un significato spregiativo, offensivo nei confronti della donna, in quanto definita “donna di facili costumi, donnaccia” (Treccani online). Qui sotto la domanda di un utente pubblicata anonimamente dagli amministratori della pagina:

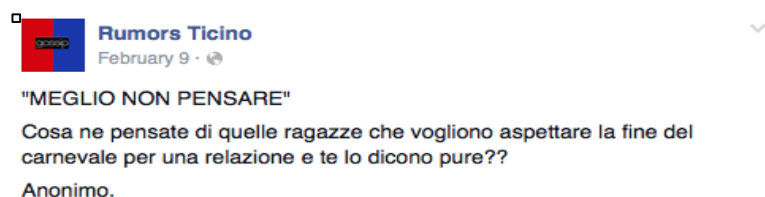


Immagine 5 – Post 9 febbraio

Questo post ha catturato l'attenzione degli utenti e ha ottenuto 46 commenti. Soltanto 12 sono offensivi. Di questi 12 solamente tre contengono linguaggio basso unicamente della categoria *oscenità*, ovvero “cazzo” e “troia”. La prima viene utilizzata due volte e la seconda soltanto una, sempre da parte del sesso maschile. Il concetto di “cagna” compare quattro volte: due volte da uomini e due da donne. Questo non è per forza espresso a parole. Sono state prese in considerazione anche immagini postate come commento. Per capire meglio ecco un paio di esempi:



Immagine 6 – “Cagna” nei commenti

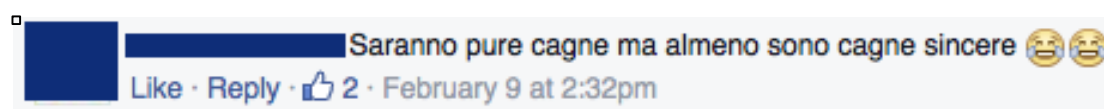


Immagine 7 – “Cagna” nei commenti

Questi sono due esempi dove viene espressa chiaramente la propria opinione, quasi ottimista si potrebbe dire. Altri esempi dove viene usato il concetto di cagna si trovano di seguito.

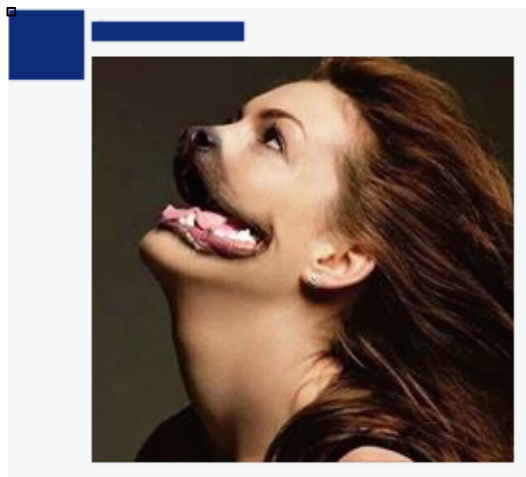


Immagine 8 e 9 – “Cagna” nei commenti

Altre categorie presenti nei commenti al post sono *indiretto*, *accezione doppia* e *accezione unica*. Quest’ultima ricorre soltanto una volta con il termine “patetiche”, mentre l’*accezione doppia* cinque volte, quattro delle quali è il termine “cagna” e uno “vacca”. L’*insulto indiretto* ricorre tre volte e sempre da parte del sesso maschile.

Come già accennato in precedenza, le donne commentano più degli uomini. Queste, tuttavia, non ricorrono così frequentemente al linguaggio basso quanto gli uomini. La Top 10 di aprile conferma quanto sostenuto. Per questa Top 10 sono state prese le stesse parolacce della Top 10 di febbraio, a eccezione di “cagna” e “puttana”, perché sono rare o addirittura non compaiono, come per esempio “puttana”, che non viene mai espresso da una donna nel mese di aprile. Al suo posto è stato preso in considerazione il termine “ignoranza”, che viene sempre indirizzato a una persona e ripetuto spesso. Si nota infatti la frequenza della parola da parte delle donne e degli uomini. Seppur non altissima dalle donne, dagli uomini appare più spesso, così come “ignorante”. Anche la categoria dell’*insulto indiretto* è stata inserita nella Top 10 in quanto molto frequente.

TOP 10 – DONNE

- | | |
|------------------|-----------------|
| 1) indiretto, 16 | 6) ignoranza, 3 |
| 2) cazzo, 15 | 7) minchia, 1 |
| 3) merda, 9 | 8) figa, 1 |
| 4) palle, 6 | 9) ignorante, 1 |
| 5) coglioni/e, 5 | 10) troia, 1 |

TOP 10 – UOMINI

- 1) cazzo, 56
- 2) indiretto, 36
- 3) merda, 27
- 4) ignorante, 23
- 5) coglioni/e, 21

- 6) ignoranza, 12
- 7) minchia, 6
- 8) figa, 4
- 9) troia, 2
- 10) palle, 2

Qui di seguito sono presentati altri due esempi ricavati dalle analisi dei corpora. Un esempio riguarda lo scandalo dei militi svizzeri con la bandiera dell'Albania e l'altro la rarità dei turpiloqui nei post.

Post del 08.04.2015 – “Militari svizzeri con bandiera albanese”

Come già introdotto in precedenza, questo post tratta i ragazzi raffigurati sull'immagine. L'utente anonimo è riuscito con il suo messaggio a scatenare numerosissime reazioni alla sua domanda. Infatti, i commenti al post sono ben 517 tra cui 141 contenenti linguaggio basso. Le persone che si sono espresse sono della fascia centrale dei 18-24, seguita dai più grandi, che, al contrario di molti altri post, non si sono risparmiati le parolacce. A differenza del post proposto inizialmente sui Kosovari, questo ha toccato molto di più l'orgoglio svizzero, siccome l'atto dei militi è reputato come mancanza di rispetto. I tipi di turpiloquio

 **Rumors Ticino**
April 8 at 3:44pm · @

"MILITARI SVIZZERI CON BANDIERA ALBANESE"

Secondo voi hanno fatto qualcosa di sbagliato?
Non hanno mica rinnegato la svizzera.. Hanno mostrato qualcosa che gli rappresenta... O no?
A me non da mica fastidio...



Soldati svizzeri con bandiera albanese. Dalla Lega al PPD, le reazioni sul web: “Togliere subito il passaporto”

Immagine 10 – Post 8 aprile

presenti nei commenti sono *l'insulto, l'oscenità, la scatologia, la profanità, lo slang, il dialettismo* ed infine *la bestemmia*. Come in altri post, la parolaccia della categoria *oscenità* utilizzata maggiormente è “cazzo”. Questa, infatti, ricorre ben 34 volte da parte degli uomini e cinque dalle donne. Per la *scatologia* è “merda” la parolaccia più frequente: le varianti sono “merda” indirizzato alla persona, “di merda” oppure “pezzo di merda”. In totale ricorre sei volte dalle donne e il doppio dagli uomini. L'*insulto* più frequente è “idiota”: quattro volte da parte del sesso maschile e tre da quello femminile. La *profanità* viene nominata soltanto una volta da una donna con l'espressione “Cristo Iddio”.

Sorprendete, invece, è l'uso maggiore della *bestemmia* da parte delle donne. La *bestemmia* viene infatti nominata tre volte dalle donne e soltanto una dagli uomini. Nei commenti lo *slang* si presenta una volta sola con la parola "bimbiminkia".

Per concludere, alcuni esempi di *dialettismi* che vanno categorizzati insieme a un'altra categoria.

- genoria (=gentaglia): dialettismo, accezione unica
- gnurant (=ignorante): dialettismo, accezione doppia
- camèl e barchèta e torna a casa tua: dialettismo, indiretto

Tra i commenti al post sono presenti molti *insulti indiretti*. Gli uomini sono quelli che si esprimono più indirettamente delle donne (21 a 4). Degli esempi sotto citati soltanto uno è da parte di una donna. Esempi oltre a questi riportati si possono trovare nella tabella dettagliata negli allegati.

- fatti curare
- cresci
- vai a giocare alle Barbie
- biglietto di sola andata per la vostra bella patria
- che tornino nel loro paese a sventolare la bandiera albanese
- leone da tastiera

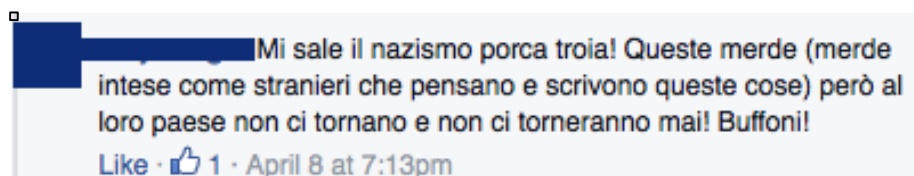


Immagine 11 – Commento utente A

Questo post è stato proposto come esempio non solo per mostrare il patriottismo degli svizzeri, ma anche per esporre un esempio di come può nascere una discussione completamente offensiva tra due utenti. Nell'esempio, l'utente A fa un commento poco simpatico e indica anche il profilo del ragazzo che ha pubblicato la foto in rete. Questo scatena una serie di botta-risposta con l'utente B.

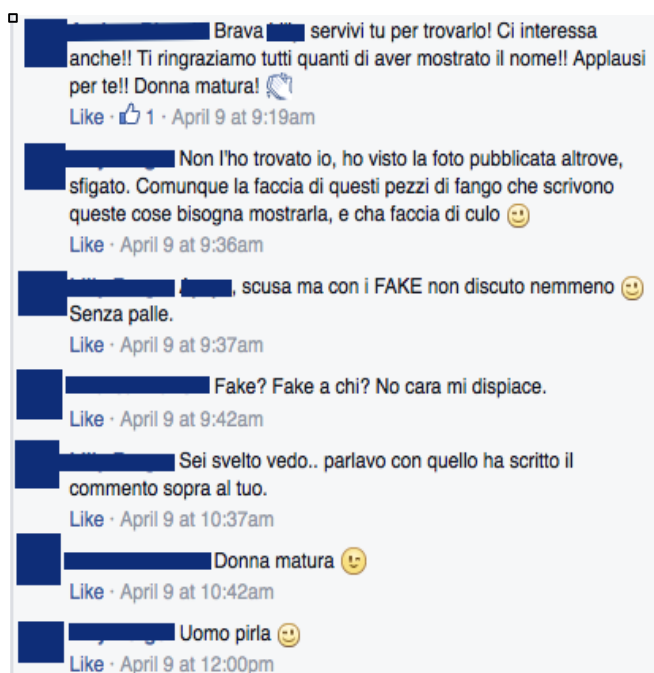


Immagine 12 – Botta-risposta A e B

Come si può notare l'utente A è chiaramente contrario agli stranieri in generale, e questa foto in rete ha scatenato la sua rabbia.

L'utente B non ritiene sia giusto mostrare il nome di uno dei ragazzi sulla foto, mentre A resta convinto sia giusto così, enfatizzando ciò che a suo parere sono, ovvero "pezzi di fango". Subito dopo, A si rivolge a un altro visitatore della pagina che sembrerebbe un profilo falso. L'utente B, probabilmente non avendo letto il nome a cui si riferiva

l'utente A, si è sentito preso in causa, e così, gira e rigira, si torna al "donna matura" del commento iniziale di B, contraccambiato con un "uomo pirla" da A.

Post del 03.04.2015 – "Non conosci il dolore"

I post, di solito, non contengono molte parolacce o addirittura non ne contengono. Come indica la tabella riassuntiva, i post contenenti turpiloquio su *Rumors Ticino* sono 47, tra cui soltanto 8 del mese di aprile. Il seguente post è un esempio dei post che contiene parolacce, particolarmente della categoria dell'*oscenità*. L'*oscenità* è, infatti, la categoria più presente sia nel mese di aprile che quello di febbraio (v. Top 10 febbraio e Top 10 aprile). Come è stato scritto nell'introduzione, il turpiloquio è legato alle emozioni.



Immagine 13 – Post con turpiloquio

Questo è un perfetto esempio per la rabbia, in quanto si vede palesemente che l'autore o l'autrice del post prova un forte sentimento di rabbia nei confronti di qualcuno che gli hai fatto del male. Pertanto, ricorre spesso al linguaggio basso in particolare alla categoria dell'*oscenità*. È presente anche un'*accezione unica* con "fai schifo". Seppur "schifo" non sia una parolaccia, viene comunque percepita negativamente a causa della sua connotazione. Per questo motivo è stata anche classificata come *accezione unica*. Con i turpiloqui utilizzati

nel suo post, l'utente vuole principalmente offendere e maledire l'altra persona. Come in molti altri casi rilevati durante l'analisi, "cazzo" viene utilizzato per *enfaticizzare*.

RUMORS TICINO	
n. tot. post	244
n. post con turpiloquio	47
n. tot. commenti	6424
n. commenti con turpiloquio	876
n. di turpi su X frasi post / commenti	87/629
	1137/11327
Parolacce	azz, badina, baldracca, bambo, bamboccio, bastardo, battere, bimbiminkia, bocia, burino, cacca, cagacazzo, cagare, cagata, caghet ados, cazzacci, cazzata, cazzeggio, cazzo, cazzona, cesso, cesso ambulante, checca, chezz, chinotto, ciccione, ciulato, codiez, coglioncello, coglione, coglioni, cornuto, cristo, cristo iddio, cristo santo, culo, deficiente, demente, dio bon, dio cane, dio porco, dio santo, fancazzisti, fanculo, fdp (=figlio di puttana), feccia, ficcateli su per il culo, figo, figa, figata, figheggiare, fighe rasate, fighe rugose, figlio di merda, flesciati, fò di ball, fottere, fottesega, fottio, fottiti, fottivendolo, fottuto, frocio, fucking, fuori dai coglioni, gnocca, güz, idiota, incazzare, inculare, infighettano, madonna santa, mazzata sui coglioni, merda, minchia, mona, mongoli, morti di fame, morti di figa, negro, palle, pallosa, pirla, piscialetto, pompinara, pompino, porca puttana, porca troia, porca vacca, porco cane, porco dio, prendere per il culo, puttana, puttanata, puttanelle, puttanoni brasiliani, rompicoglioni, sborrare, scartavetrare i coglioni, scassa minchia, scemo, scoglionare, scopamici/che, scopare, segaiolo, seghe, sfigato, sfottere, smerdare, soffocotto, spacca le palle, sputtanare, stragnocca, straminchia, stronzo, stronzata, stupido, talian, terone, terun, testa di cazzo, teste di minchia, ti lecchi le palle da solo, troia, troioni, trombamici/che, trombare, un paio di balle, vaffanculo, zio cane, zio caro, zoccola
Tipo di turpiloquio	Oscenità, insulto, scatologia, dialettismo, anglicismo, slang, imprecazione, bestemmia, profanità, maledizione
Azione	Offendere, emarginare, attirare l'attenzione, enfaticizzare, maledire, esprimere disgusto, minacciare, provocare, sfogarsi, divertire, eccitare

Tabella 5 – Panoramica Rumors Ticino

3.4. I risultati di Gossip Ticino

3.4.1. Il profilo

Nome	Gossip Ticino
Numero fan	2'452
Città con più fan	Dati non disponibili
Admin	Dati non disponibili
Com'è nata l'idea della pagina	Visto il successo di Rumors Ticino
Scopo	Creare uno spazio d'opinione senza censura
Temi principali	Sesso, ricerca di un'anima gemella, consigli per situazioni amorose difficili, altro
User più attivi	Dati non disponibili
Età	Dati non disponibili

Tabella 6 – Profilo Gossip Ticino

I dati della tabella purtroppo non sono stati forniti dagli amministratori della pagina tramite messaggio privato, nonostante siano stati contattati tre volte per rilasciare delle informazioni di base sulla pagina. I dati accessibili al pubblico sono unicamente il numero dei fan. L'idea della nascita della pagina è un'ipotesi, visto che la pagina è stata creata poco dopo quella di *Rumors Ticino* che, in pochissimo tempo, ha avuto un enorme successo in Ticino. Inizialmente ci sono state, infatti, molte accuse da parte degli utenti che sostenevano la pagina fosse una brutta copia di *Rumors Ticino*. Questa è, probabilmente, una delle ragioni per cui la pagina non ha avuto lo stesso successo di *Rumors*. *Gossip Ticino* funziona esattamente come *Rumors Ticino*: una persona manda un messaggio privato contenente ciò che vuole che venga pubblicato e l'amministratore lo pubblica anonimamente sulla pagina. Soltanto se l'utente si firma col proprio nome non vige più l'anonimità assoluta.

3.4.2. I risultati dell'analisi

L'analisi per la pagina di *Gossip Ticino* è stata svolta per il mese di febbraio 2015. Su questa pagina la fascia d'età più frequente è quella dai 18 ai 24 anni e il genere maschile è quello che si esprime maggiormente in linguaggio basso (10 a 2). Tra i dieci post pubblicati nel mese di febbraio, soltanto tre contengono turpiloqui delle categorie *oscenità*, *scatologia*, *maledizione* e *imprecazione*. I turpiloqui della categoria *oscenità* sono "rompe il cazzo", "me ne sbatto il cazzo", "coglione", "me ne sbatto i coglioni", "tira fuori le palle", "cazzo" e "segaiole curioso". Quasi tutte compiono l'azione dell'*enfasi*, mentre "coglione" *offende* e "segaiole curioso" vuole *divertire*. Per la categoria *scatologia* appare una volta la parola "stronzate". "Andatevene a fanculo" è l'unica *maledizione* presente, così come l'*imprecazione* "mannaia la puttana". Le parolacce presenti nei post appartengono tutte alla categoria dell'*oscenità*. In due post ricorre la parola "figo" e nel terzo post "figa". In tutti e tre i casi l'azione è *eccitare*.

Qui di seguito uno sguardo più vicino specialmente al post del 1° febbraio, dove viene preso di mira un ragazzo del luganese con tanto di foto e il commento “È lui il figo di Lugano”. Sono stati solamente cinque i commenti, tra cui due del ragazzo in questione. Anche in questo caso, come visto in altri esempi della pagina di *Rumors Ticino* in precedenza, l'*oscenità* è il tipo di turpiloquio che prevale.

Il primo commento è stato scritto, probabilmente, da una persona vicina al ragazzo in questione vista la difesa prestata nei suoi confronti.

L'utente non solo *enfattizza* con “cazzo”, ma addirittura *maledice* tutti con “andatevene a fanculo”.

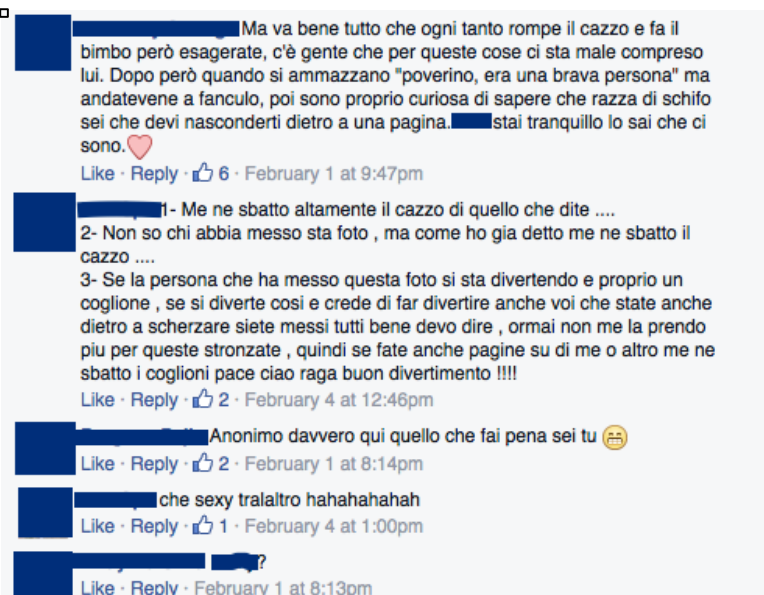


Immagine 14 – Commenti osceni

Inoltre, appare nuovamente l'*accezione unica* “schifo”. Di seguito prende parola il ragazzo preso in giro, *enfattizzando* con “cazzo”. *Offende* chi ha pubblicato la foto dandogli del “coglione”, finendo poi per *enfattizzare* ancora una volta con “me ne sbatto coglioni”. Gli altri commenti non presentano alcun tipo di turpiloquio.

Gli altri post, entrambi del 20 febbraio 2015, presentano 4 *oscenità*, un'*imprecazione* e un'*accezione unica* (“lozza”). In nessuno dei commenti ai post c'è presenza di donne. L'*insulto indiretto* ricorre due volte nel mese di febbraio. L'*accezione doppia* ricorre soltanto una volta e non è classificabile, in quanto questa si trova in un post. Questo, essendo anonimo, rende difficile la distinzione dei sessi.

GOSSIP TICINO	
n. tot. post	10
n. post con turpiloquio	3
n. tot. commenti	35
n. commenti con turpiloquio	3
n. di turpi su X frasi post / commenti	3/18
	13/43
Parolacce	cazzo, coglione, figa, figo, fanculo, mannaia la puttana, palle, puttana, segaiolo, stronzate
Tipo di turpiloquio	Oscenità, scatologia, maledizione, imprecazione

Azione	Offendere, enfatizzare, maledire, sfogarsi, divertire, eccitare
--------	---

Tabella 7 – Panoramica Gossip Ticino

3.5. I risultati di Ticinonline

La pagina Facebook *Ticinonline* è una pagina di informazione. Al contrario de *Il Diavolo* e de *Il Mattino della Domenica*², *Ticinonline* non va in stampa. Come corpora di riferimento sono stati presi i post del mese di aprile 2015, poiché non era possibile visualizzare tutti quelli di febbraio (mese di riferimento per le altre pagine). La fascia d'età e la provenienza dei lettori è molto varia. Molti sono ticinesi, originari o immigrati di prima e seconda generazione, ma anche di italiani che sono a stretto contatto con la Svizzera e seguono la pagina. Potrebbero essere frontalieri o italiani che si sono trasferiti in Svizzera da più o meno tempo. La maggior parte dei commenti lasciati sulla pagina Facebook provengono da adulti over 25 più o meno giovani, ma si può anche constatare la presenza di giovani tra i 18 e i 24 anni e, anche se raramente, quella di minorenni. La presenza di uomini che hanno lasciato commenti critici o offensivi è una volta e mezza più grande di quella della donne, ma l'utilizzo del turpiloquio è il doppio. I frequentatori di questa pagina usano quindi più turpiloquio delle frequentatrici.

In dettaglio, la pagina presenta 1 bestemmia, 2 imprecazioni, 2 anglicismi³, 7 profanità, 24 turpiloqui con censura, 78 insulti, 92 scatologie e 152 oscenità.

Tra le *oscenità* c'è una parola che è la vincitrice incontestabile, ossia “cazzo” e tutte le parole che ne derivano. Gli uomini fanno un uso decisamente maggiore della parola “cazzo” rispetto alle donne. Ricorre, infatti, 44 volte da parte degli uomini e solamente 8 volte dalle donne. Le donne censurano più spesso questa parola con una proporzione di 1/3 rispetto agli uomini di circa 1/7. “Cazzo” viene quasi sempre utilizzato per *enfaticizzare* o *attirare l'attenzione* del lettore su qualcosa che viene scritto (“quelle cazzo di idee”, “non me ne frega un cazzo”). Tuttavia, in un paio di casi assume la funzione di *imprecazione*, quindi allo scopo di *sfogarsi* (“e che cazzo!”). Gli uomini fanno un uso più frequente anche di altre *oscenità*. In proporzione, gli uomini usano “cazzate” il 25% in più delle donne. Il verbo “incazzarsi” viene usato quasi in egual misura, come anche “testa di cazzo”, che le donne però metà delle volte censurano. Altre *oscenità* usate solamente dagli uomini sono “cazzari”, “puttana”, e “coglioni”.

Le *scatologie* si aggiudicano il secondo posto nella frequenza d'uso. Gli uomini fanno un uso più grande di *scatologia* rispetto alle donne. La parola più frequente, “merda”, viene ripetuta

² Settimanale della Lega dei Ticinesi, il cui corrispettivo Facebook è *Mattinonline*

³ Vista la scarsa presenza di anglicismi, questa categoria non è stata riportata nella “Tabella 1 – Categorie”

in diverse varianti (“religione di merda”, “pezzo di merda”, ecc.), 25 volte dagli uomini e 12 volte dalle donne. Ciò significa che queste ultime ne fanno un uso inferiore del 35% circa. Quello che salta subito all’occhio è che le donne utilizzano più volentieri la parola “merda” che la parola “cazzo”. Le altre *scatologie* che delineano forti tendenze contrastanti tra uomini e donne sono gli scatologici “cagare”, “cesso”, “leccaculo” e “stronzate”. I primi tre non vengono praticamente usati dal gentil sesso, mentre l’ultimo sì, ma in maniera molto inferiore rispetto agli uomini (8 a 3). Una frequenza uguale o perlomeno simile si può riscontrare nei termini “cagate”, “culo” e “pisciare”. Sarebbe interessante scoprire perché le donne evitino il verbo “cagare”, per esempio nelle frasi “vai a cagare” o “mi fai cagare”, ma non sembrano essere inibite nell’uso di “cagate” come equivalente di “stronzate” e “cazzate”, inteso come qualcosa di stupido o fatto male.

Gli *insulti* più frequenti sono in questo ordine “bastardo” (19), “piria” (7), “cretino” (6), “stupido” (6) e “idiota” (6). La misura in cui le donne fanno uso del termine “bastardo” è stupefacente. Infatti, ricorre ben 14 volte rispetto le 5 volte degli uomini. Questa parola è stata rivolta in particolare a poliziotti (come quello che ha sparato a un cane) e a pedofili. Nel confronto uomo-donna “piria” è stato usato in un rapporto 5 a 1, “cretino” 4 a 2, “stupido” 3 a 3 e “idiota” 4 a 2. Gli altri fatti importanti da notare sono i seguenti:

- Le donne non usano molte parole che chiamano in causa malattie mentali o handicap. L’unico caso avviene con le espressioni “rimbambito” e “demente”. Oltre a “rimbambito”, gli uomini hanno usato “deficiente” e “rincoglionito” e anche parole politicamente scorrette come “mongoloide” e “ritardato”. Altre parolacce che prendono in considerazione l’intelligenza di una persona usate anche dalle donne sono “imbecille”, “fesso” e “bambela”⁴.
- Senza contare le varie formulazioni *emarginanti* come per esempio “fuori dalle palle”, solo gli uomini ricorrono ad *insulti emarginanti* basati sulla provenienza o l’orientamento sessuale. “Taglian”, “terun”, “frocio”, “ricchione” e “finocchio” sono tutti *insulti* che non provengono dal gentil sesso. L’unica eccezione è un’utente di origine cinese che non ha simpatia per gli italiani e che insulta un’altra utente, dandole della “Italian bitch”, quindi della troia italiana, senza rendersi conto che questa proviene dall’Europa dell’est.

⁴ “Baggiano, citrullo, babbeo. Insulto dialettale lanciato dal presidente leghista Giuliano Bignasca sul suo domenicale, “Il Mattino della domenica”. I cinque bambela sono i membri del governo cantonale (Consiglio di Stato) ticinese. I bambela di Berna sono i sette membri del governo federale o l’Amministrazione federale in genere, oppure il parlamento federale, o le singole sue camere, a seconda dei casi. Sinonimo di bambela ma un po’ più cattivo, nel colorito linguaggio leghista lanciato da Bignasca, è fuco (v.)”. (Dizionario dell’italiano ticinese, grigionese e federale).

Quello che si è potuto scoprire analizzando la pagina, è che spesso il turpiloquio non viene innescato dal tema del post o della discussione, bensì da una determinata intolleranza o da un bisogno di sfogo degli utenti. Si potrebbe ipotizzare che il comportamento degli utenti in questione rispecchi il livello di malcontento nella vita reale e che Facebook venga usato come luogo dove potersi sfogare senza inibizione. Molto spesso, infatti, gli insulti o le offese non vengono espresse verso i soggetti o gli oggetti del post, bensì nascono tra gli utenti che non condividono la stessa opinione e spesso si sviluppano in discorsi razziali o di provenienza.

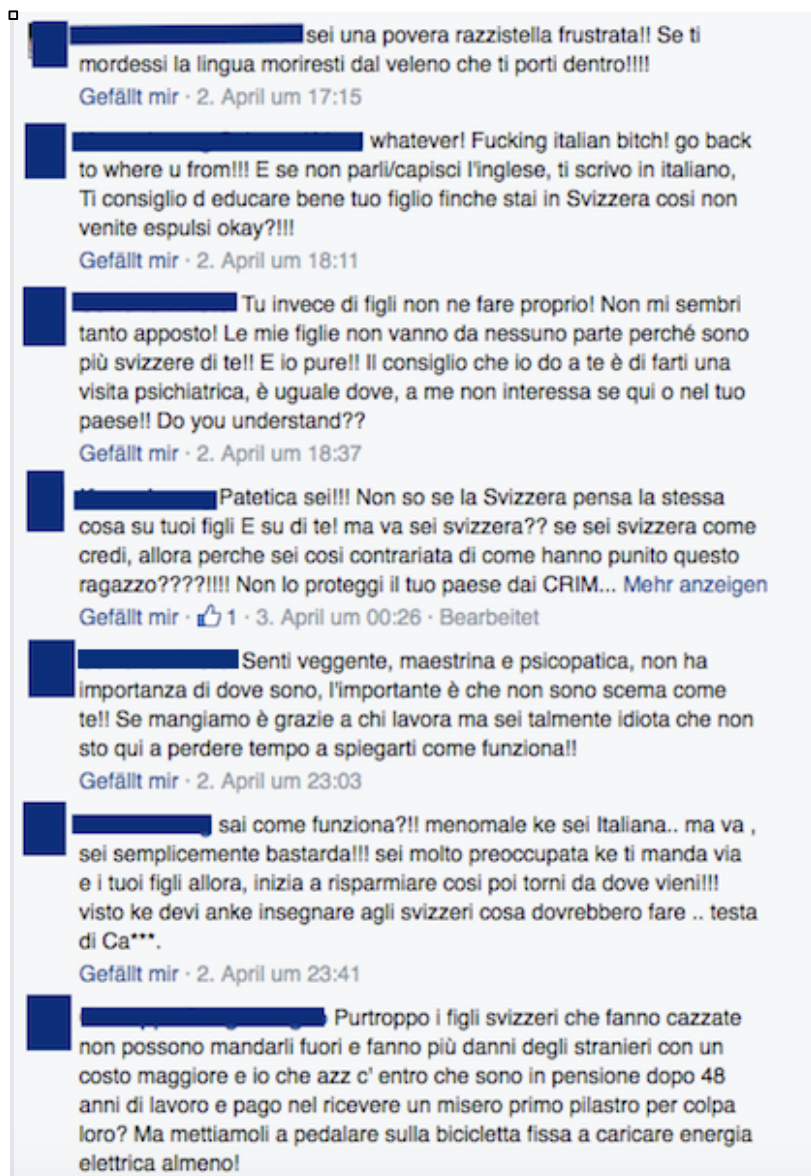


Immagine 15 – Commenti razzisti

Si può anche notare che il turpiloquio non scaturisce sempre da questioni importanti come potrebbero essere le guerre, gli estremismi e le violenze. È piuttosto legato a temi effimeri o di poco conto, cose per le quali, a rigor di logica, non varrebbe la pena innervosirsi troppo.

Come ha notato anche un utente Facebook, altri post che trattano cose importanti passano inosservati.

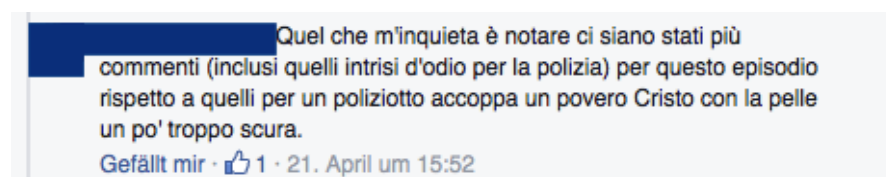


Immagine 16 – Irrilevanza dei temi

I temi dei post con turpiloquio sono vari. La maggioranza (10) parlano di gossip, da Kim Kardashian a George Clooney, da David Beckham a Barbara d'Urso.

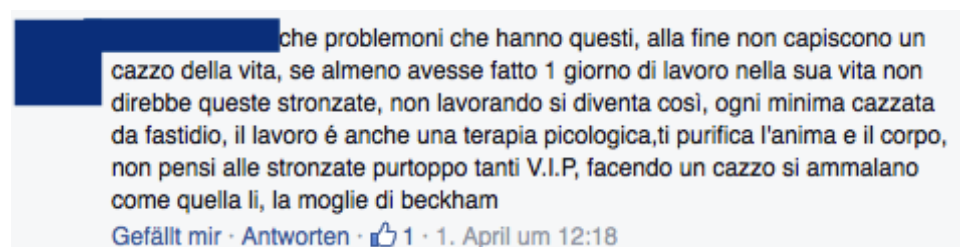


Immagine 17 – Commento riguardo i gossip

Seguono poi i commenti che coinvolgono il traffico, le strade, gli incidenti e i trasporti pubblici. Al terzo posto in classifica ci sono gli eventi e al quarto il regno animale (ritorno del lupo, aggressioni di cani, cani in autostrada). Gli altri temi che ricorrono due o tre volte sono: religione, sport, politica europea, politica estera, elezioni in Ticino, meteo, violenza e terrorismo.

I post che hanno attirato maggiormente l'attenzione degli utenti registrano un numero più alto di commenti e solitamente anche di turpiloqui. Solo un paio di post fanno eccezione. Uno dei post che si è contraddistinto per un'alta frequenza di turpiloquio è quello del 21 aprile 2015, che riporta la notizia di un poliziotto che ha ucciso un cane per difendersi nel Canton Berna. Il post conta ben 153 commenti, dei quali 23 contengono turpiloquio, e le parolacce sono 28 su 423 frasi. Le due fasce d'età più presenti sono quelle sopra i 25 anni. Il fatto che in questa storia fossero coinvolti gli animali e la polizia ha alzato molte polemiche nei confronti degli "sbirri maledetti" e delle persone che trattano gli animali come fossero persone. Molte donne hanno preso le difese dell'animale e spesso hanno chiamato il poliziotto "bastardo". Alcuni uomini tendono, invece, a giustificare il poliziotto.

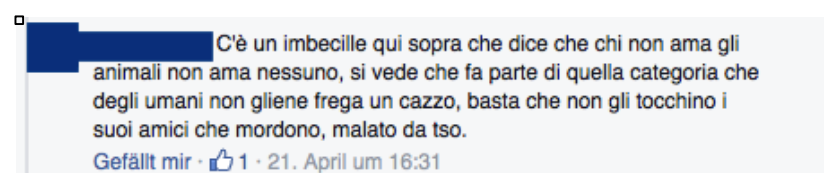


Immagine 18 – "Chi non ama gli animali non ama nessuno"

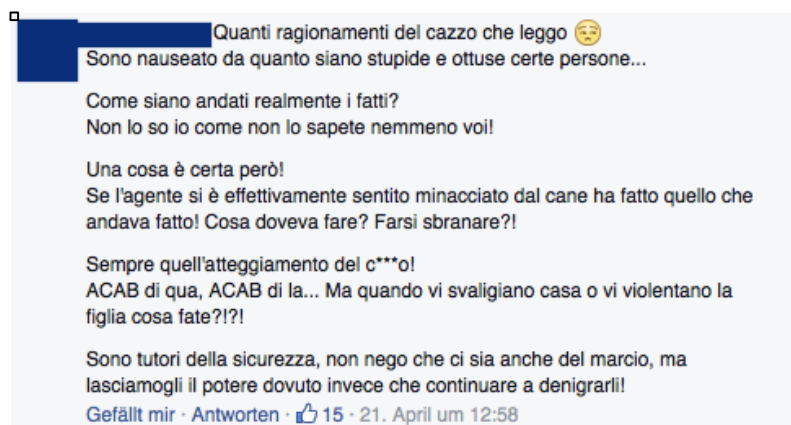


Immagine 19 – Commento “cosa fare?”

Il post del 28 aprile 2015 è quello con più commenti e parolacce: 170 commenti, 34 con turpiloquio e 37 turpiloqui su 333 frasi. Il post contiene il collegamento a un articolo che coinvolge la polizia. Il poliziotto in questione viaggiava a 179 km/h ed è uscito di strada, ma a quanto pare non è stato condannato. Gli utenti che partecipano alla discussione si dividono in due gruppi: quelli che giustificano l’alta velocità del poliziotto, poiché stava prestando servizio, e quelli che disapprovano il suo comportamento. In particolare, questi utenti sono dell’opinione che non ci sia egualità di diritti tra la gente comune e le forze dell’ordine.

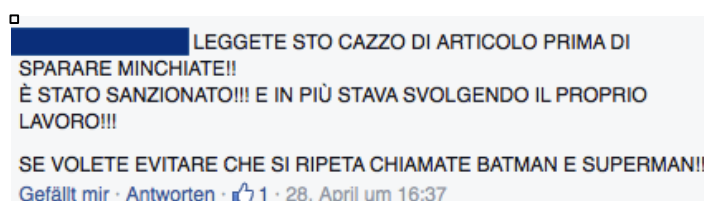


Immagine 20 – Commento velocità eccessiva poliziotto



Immagine 21 – Commento velocità eccessiva poliziotto

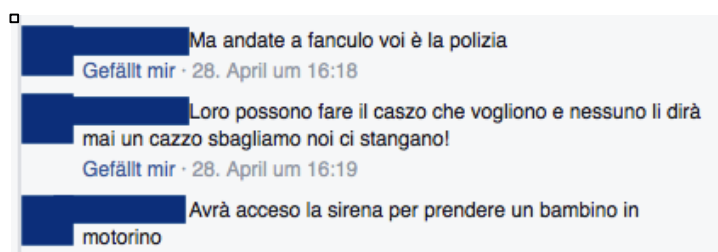


Immagine 22 – Commento velocità eccessiva poliziotto

È interessante notare che nel post del 10.04.2015 che riguarda Sara Tommasi, la svestitissima showgirl italiana, solo le donne hanno usato il turpiloquio. Se è vero che il turpiloquio scaturisce dalle emozioni, si può ipotizzare che le donne si sentano molto

coinvolte da questo tipo di gossip. Non è tuttavia chiaro il tipo di emozione che si cela dietro questo comportamento, se la famigerata competizione femminile o piuttosto la disapprovazione per il comportamento della Tommasi, che si potrebbe pensare infanghi la reputazione delle donne.

Gli amministratori di *Ticinonline* pubblicano di tanto in tanto dei post con delle frasi scritte da loro, ma mai contenenti delle parolacce. I post con link a un articolo non vengono mai commentati. Le frasi scritte da loro riguardano esclusivamente concorsi di *Ticinonline* o eventi.

TICINONLINE	
n. tot. post	330
n. post con turpiloquio	0
n. tot. commenti	2414
n. commenti con turpiloquio	232
n. di turpi su X frasi post / commenti	0/30
	357/4473
Parolacce	ammerda, azz, balle, bambela, bamboccioni, bastarda/o/i, beoti, bigul, bitch, boiata, cagare, cagate, cagoni, cazzari,cazzate, cazzo/i, ca***, caxxo, c...o, cesso/i, ciulare, coglionazzi, coglione/i, cretinità, cretino/i, culo, czz, deficiente, demente, di m..., dio madoi, dio mio, eccheca@@@, farabutti, farlocchi, feccia, fessi, figo/ghi, figlio di puttana, finocchio, föö di ball, fottuta, fottuto, frocio/i, fucking, fuori dalle palle, gnurantoni, idiota/i, idiozie, imbecille, incazzare, inculatevi, leccaculo, Madonna, maroni, ma vaf..., mer*a, minchia, minchiate, mongoloide, pirla, pi..., piscia, pisciare, porco schifo, puttana eva, puttanaio, puttane, razzistella, ricchione, rimbambiti, rincoglioni, rompabal, rompicoioni, sborone, scema/i, scopare, sfottere, stronzate, stupida, taglian, terun, testa di cazzo, testa di merda, vaffanculo, vaffo a f...cu..., zoccoletta
Tipo di turpiloquio	Oscenità, insulto, scatologia, dialettismo, anglicismo, imprecazione, oscenità censurata, scatologia censurata, bestemmia, profanità, maledizione
Azione	Offendere, emarginare, attirare l'attenzione, enfatizzare, maledire, esprimere disgusto, minacciare, provocare, sfogarsi, criticare, divertire, eccitare

Tabella 8 – Panoramica Ticinonline

3.6. I risultati di Mattinonline

Mattinonline è la pagina Facebook del settimanale *Il Mattino della Domenica*, pubblicazione di partito della Lega dei Ticinesi. Il partito si distingue per essere di destra, ma con molta attenzione alle questioni sociali dei nativi. È conosciuto per la dialettica e la satira discutibile, poiché ricca di prese in giro e parolacce. I corpora analizzati sono stati pubblicati nel mese di febbraio 2015. Su un totale di 75 commenti con turpiloquio, 25 sono stati scritti da donne e

45 da uomini. I restanti 5 sono indefiniti. La maggior parte degli utenti che hanno lasciato dei commenti sono adulti sopra i 25 anni, ma ci sono anche alcuni commenti da parte di maggiorenni fino ai 24 anni.

Nei corpora si possono contare 14 *oscenità* che si riferiscono esclusivamente agli organi genitali maschili. La maggior parte (10) provengono da uomini e il resto da donne. Gli uomini, oltre a un paio di “cazzo”, usano ripetutamente “palle” e “coglioni”, mentre le donne ricorrono in egual misura a “cazzo” e “palle”. “Cazzo” è usato più che altro come *imprecazione* (che cazzo!), come *rafforzativo* (che cazzo vogliono) o come *insulto* (testa di cazzo), ma solo nel primo caso la parola è scritta per intero. Negli altri due casi è sempre censurata. “Coglione” viene usato sia allo scopo di *offendere* (dare a qualcuno del “coglione”) oppure al plurale con la frase *emarginante* “fuori dai coglioni”. La prima ricorre 2 volte, mentre la seconda 3. Come l’espressione “fuori dai coglioni” esiste anche “fuori dalle palle”, anche se è decisamente meno usata della prima. Infatti, si presenta solo un caso. Altri utilizzi per “palle” su *Mattinonline* sono solo due ed entrambi rendono l’idea di insofferenza. Al posto di un semplice “basta” o “non ne posso più” si esprime la propria insofferenza con un liberatorio “che palle” oppure con un più duro “ne abbiām piene le palle!”. Una giovane donna, non sentendosi a suo agio con il linguaggio basso ha preferito usare l’eufemismo “ne ho piene le cosiddette”.

Si presentano solamente 5 *scatologie*, tutte con riferimento alle feci. I due commenti con turpiloquio *scatologico* pubblicati da donne includono solamente la parola “merda”, mentre quelli degli uomini “merda” e “cagate” (1). Queste due hanno spesso il significato di “stupidaggini”, cose senza senso e senza valore. “Merda”, però, può anche essere usata per *svilire* qualcosa o qualcuno (“ministra di merda”) o per *attirare l’attenzione* su qualcosa di negativo: “figura di merda” al posto di figuraccia e “situazione di merda” al posto di brutta situazione.

Altri tipi di turpiloquio presenti nel corpus sono gli *insulti* “idiota”, “cretino”, “cornuto” e la *maledizione* “vaffanculo”, anche se censurata. Tre turpiloqui sono anche espressi in *dialetto*: “föö di ball”, fuori dalle palle, e “badinbadela”, una versione più scherzosa di “badino”, che si riferisce agli italiani, soprattutto del nord. Per gli italiani del sud prevale ancora “terun” (Dizionario dell’italiano ticinese, grigionese e federale).

Per concludere, si può quindi dire che su questa pagina il turpiloquio rappresenta solamente il 13% delle offese e delle critiche espresse nei commenti. Gli uomini dicono il doppio delle parolacce rispetto le donne. Gran parte delle parolacce sono *oscenità* e *insulti*. Quasi 1/3 dei

turpiloqui è censurato e ciò dimostra l'istinto a dire le parolacce. La presenza di questo freno inibitore, però, attesta la consapevolezza che il turpiloquio è ancora un tabù.

I temi che infiammano il *Mattino* riguardano l'economia cantonale, in particolare il mercato del lavoro con i suoi frontalieri, la partecipazione di ditte italiane e gli scioperi. Sempre in relazione all'Italia, un post che ha richiamato molto l'attenzione degli utenti Facebook è quello intitolato "Spesa in Italia". La discussione è stata molto accesa, ma relativamente priva di parolacce, essendoci una maggioranza di donne ad affrontare il tema. Le poche parolacce arrivano infatti dagli uomini. Altre discussioni sono nate in ambito della politica federale e internazionale, dei partiti e delle naturalizzazioni. Questa costellazione rispecchia appieno i temi che sono i cavalli di battaglia della Lega dei Ticinesi.

Il termine "frontaliere" ricorre molto spesso su questa pagina. Ogni tanto viene usato con intento *offensivo* ed *emarginante*, ma non sempre si riesce a capire se chi fa uso di questa parola la usi semplicemente per indicare il pendolare italiano o lo usi con altre intenzioni. Da questo punto di vista, il fatto che la parola è scritta e non pronunciata a voce è una limitazione, poiché il tono di voce può fornire molte informazioni sull'intento della comunicazione.

MATTINONLINE	
n. tot. post	33
n. post con turpiloquio	0
n. tot. commenti	224
n. commenti con turpiloquio	30
n. di turpi su X frasi post / commenti	0/3
	30/491
Parolacce	Andare a fare in culo, badinbadela, ball, balle, cagate, cazzo, c..., c***o, coglioni, cornuti, cretini, cretino, gonzi, idioti, incu***, merda, palle, puttane, teste di cazzo, troglodita, va... tutti
Tipo di turpiloquio	Oscenità, insulto, scatologia, dialettismo, imprecazione, oscenità censurata, maledizione censurata
Azione	Emarginare, offendere, attirare l'attenzione, maledire, esprimere disgusto, minacciare, provocare, sfogarsi, criticare

Tabella 9 – Panoramica Mattinonline

3.7. I risultati de Il Diavolo

Il Diavolo nasce nel 1991 come quindicinale di satira politica sostenuto dalla sinistra ticinese. Nel 1996 diventa indipendente e lo è tuttora. Conta circa 300 abbonati.

□

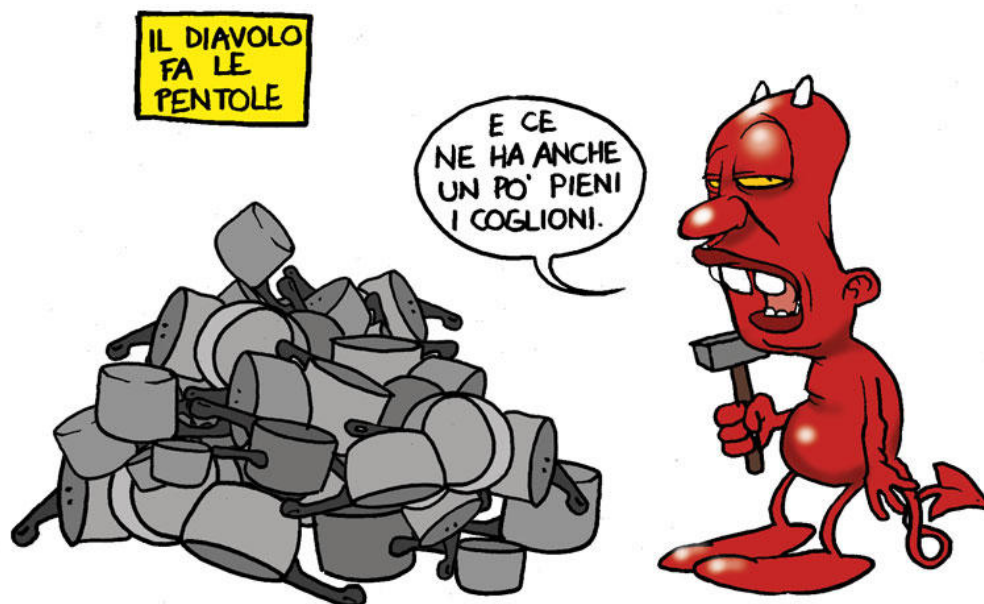


Immagine 23 – Il Diavolo

L'analisi si basa sui post e i commenti pubblicati sulla pagina de *Il Diavolo* durante il mese di febbraio 2015. Il numero totale di post pubblicati in questo periodo sono 13, per un ammontare di 93 commenti. I frequentatori della pagina che lasciano commenti sono per la maggior parte adulti sopra i 25 anni. Nel mese di febbraio sono solamente 6 i post nei quali si possono registrare parole o espressioni offensive. La maggior parte dei commenti offensivi sono stati scritti da uomini adulti. Più nel dettaglio, sul totale dei post e dei commenti si registrano 30 parole o espressioni offensive. Queste ultime non possono essere categorizzate tutte sotto turpiloquio. 20 di queste non lo sono. Ciò significa che 2/3 delle offese sono espresse con il linguaggio comune, mentre solo 1/3 con parole volgari.

Le donne non usano mai turpiloqui. I loro commenti negativi sono solamente tre e si limitano all'utilizzo di parole ad *accezione unica* come "schifezze", "bassezze" e "siete ridicoli". Queste parole vengono usate al fine di *criticare* o *esprimere disgusto*. Il quarto caso presente nei commenti delle donne è la parola "insensibile", che farebbe parte della categoria delle *accezioni uniche*, però è detto con ironia allo scopo di *divertire*, quindi rientra sotto la categoria *indiretto*.

Per quanto riguarda il linguaggio basso, in tutti questi casi espresso da uomini, nei post e nei commenti si può notare la presenza di 3 turpiloqui *scatologici* e 5 *osceni*. Gli *scatologici* comprendono le parole "culo", "cessi" e "merda". Se si analizza più da vicino l'uso che è stato fatto di queste parole, si può notare che nel primo caso l'utente di Facebook che ha espresso

il commento ha talmente poco riguardo verso qualcosa che lo userebbe per “pulirsi il culo”. Esprimendosi in questo modo l’utente vuole solamente *attirare l’attenzione*. “Che cessi” rimpiazza la versione standard “che brutti”, mentre “che gusti di merda” è un’alternativa più sboccata per “cattivi gusti”.

Le *oscenità* che si possono trovare su questa pagina non vanno a toccare le “puttane” o le “trombate”, bensì unicamente gli organi genitali. Queste espressioni, chiaramente desemantizzate, poiché non invocano l’oggetto del suo significato originale, si riferiscono sia agli organi genitali femminili sia a quelli maschili. I primi, “gnocca” e “gnocchetta”, vengono nominati con scopo *eccitante* per fare dei complimenti a un personaggio politico donna ticinese. I secondi, invece, vengono adoperati nelle espressioni “cazzate” e “fatevi i cazzi vostri” per *enfaticizzare* e nell’*imprecazione* “sticazzi” per *attirare l’attenzione*.

Si possono anche notare quattro *eufemismi*, tutti che “camuffano” un’oscenità. I primi due rimpiazzano la parola “cazzo” con “cippa” e “bigolo”, mentre gli altri due sostituiscono “cazzata” con cavolata.

Con il turpiloquio *Il Diavolo* esercita molta critica verso i partiti di destra ticinesi, soprattutto alla Lega dei Ticinesi. I post che contengono turpiloquio, infatti, trattano dei rapporti tra la Lega e i frontalieri e l’utilizzo di Photoshop per le foto dei candidati della Lega. Il terzo post con turpiloquio è rivolto a un candidato del PLR, altro partito di destra.

Si può quindi dire che sulla pagina Facebook de *Il Diavolo* non si manifesta un abuso della parolaccia, ma si contraddistingue per una maggioranza di termini osceni espressi da uomini adulti. Interessante è anche il fatto che, tra le 3 pagine frequentate dai più adulti, sia l’unica in cui l’amministratore abbia inserito del turpiloquio nei post. Le parole in questione sono le *oscenità* “eccheccazzo” e “checcazzo”. Ciò rispecchia appieno il suo ruolo satirico definito dalla redazione stessa “una voce libera ed anche un po’ volgarotta”.

IL DIAVOLO	
n. tot. post	13
n. post con turpiloquio	2
n. tot. commenti	93
n. commenti con turpiloquio	9
n. di turpi su X frasi post / commenti	2/22
	9/137
Parolacce	Cazzate, cazzi, cazzo, checcazzo, culo, cessi, eccheccazzo, gnocca, gnocchetta, merda, sticazzi
Tipo di turpiloquio	Scatologia, oscenità
Azione	Attirare l’attenzione, divertire, esprimere disgusto,

3.8. Il paragone tra le pagine

Dopo aver svolto un'attenta analisi è di dovere paragonare le pagine tra loro. È stato pensato di paragonare le due pagine dedicate ai pettegolezzi (*Rumors Ticino* e *Gossip Ticino*). Poi, *Rumors Ticino* con *Ticinonline*, siccome sono state le due pagine che non solo hanno richiesto la maggior attenzione a livello di analisi e tempo, ma mostrano anche le differenze maggiori tra le fasce d'età e il rispettivo uso del turpiloquio. Per finire vengono paragonati anche i due portali d'informazione e satira *Mattinonline* e *Il Diavolo*.

3.8.1. Rumors Ticino vs. Gossip Ticino

Le due pagine, nonostante abbiano lo stesso scopo e trattino più o meno gli stessi temi, hanno dei risultati notevolmente diversi. Fare un paragone dettagliato è relativamente difficile, in quanto le cifre presenti nella tabella riassuntiva parlano chiaro già da sé e le differenze sono visibili all'istante.

Innanzitutto, *Gossip Ticino* ha numero di post nettamente inferiore a quello di *Rumors Ticino*. La pagina, infatti, ne conta soltanto 10, mentre *Rumors Ticino* 244. Ciò significa che la pagina non è costante nella pubblicazione dei messaggi. Considerando unicamente questa differenza, è comprensibile che anche tutte le altre cifre siano nettamente diverse. Soltanto la differenza del numero dei commenti è enorme: 35 contro i più di 6'400 di *Rumors*. Le fasce d'età sono più o meno uguali per le due pagine. In entrambi i casi la fascia d'età più presente è quella centrale, ovvero dai 18 ai 24 anni. Per *Gossip Ticino* le fasce degli adolescenti e quella degli adulti sono presenti in egual misura, mentre per *Rumors* è più presente quella degli adulti, seguita poi dalla fascia 14-17. Anche per ciò che concerne i sessi i risultati si somigliano. Sia su *Rumors* che su *Gossip* gli uomini ricorrono maggiormente al linguaggio basso. Su *Rumors* si registra il doppio rispetto alle donne, mentre su *Gossip* addirittura cinque volte di più. Entrambi i sessi su entrambe le pagine tendono ad esprimersi con l'*oscenità*, seguita dalla *scatologia*. Sia donne che uomini preferiscono enfatizzare con "cazzo", e poi con "merda" e "cagata/cagare". Per quel che concerne la *bestemmia*, *Rumors* ne conta ben 18, tra cui 8 da parte di donne. Su *Gossip Ticino*, invece, non c'è traccia né di *bestemmia* né di *profanità*, ma unicamente di *oscenità*, *scatologia*, *maledizione* e *imprecazione*.

3.8.2. Ticinonline vs. Rumors Ticino

Queste due pagine, entrambe molto frequentate dagli utenti Facebook, mostrano molte differenze in diversi aspetti: fascia d'età degli utenti, quantità di testo, abitudini linguistiche del turpiloquio, ecc. I frequentatori della pagina di *Rumors* hanno prevalentemente tra i 18 e i

24 anni, mentre quelli di *Ticinonline* dai 25 in su; le fasce 25-40 e 40-60 sono rappresentate quasi in ugual misura. Come si può vedere nelle analisi delle pagine *Rumors Ticino* ha una maggioranza di temi dedicati al gossip, mentre *Ticinonline* affronta temi d'attualità. Dove si scatena più spesso il turpiloquio, però, sono in entrambi i casi i temi che si potrebbero sintetizzare con l'espressione "donne e motori", ossia temi che riguardano il gossip, sesso, auto, traffico, incidenti, ecc.

Ticinonline presenta molti più post rispetto a *Rumors* (330 a 244), ma il totale dei commenti, dei commenti col turpiloquio e delle frasi di *Rumors* supera di tre volte gli altri. La pagina di *Rumors Ticino* conta anche il doppio dei partecipanti di entrambi i sessi alle discussioni e così anche il doppio utilizzo del linguaggio basso. Considerando queste proporzioni si può constatare che gli utenti di *Rumors* scrivano commenti più lunghi ed utilizzino il turpiloquio più frequentemente dei loro corrispondenti di *Tio*.

Nonostante gli utenti di *Rumors* siano più giovani e facciano maggior uso di turpiloquio, la loro creatività non equivale a quella degli utenti *Tio*. Infatti, questi ultimi dimostrano di avere una gamma molto più vasta di parolacce e espressioni. Essi si dimostrano anche molto più creativi nell'offesa espressa con il linguaggio standard, che talvolta si manifesta anche in registro medio-alto, come per esempio "aberrante". Una caratteristica comune è la preferenza del tipo di turpiloquio. Entrambi i gruppi, infatti, hanno una preferenza per l'*oscenità*, seguita dalla *scatologia*. Un'analisi dettagliata dei sessi mostra che le donne di *Rumors* preferiscono esprimersi con l'*oscenità*, in particolare con "cazzo", mentre le donne di *Ticinonline* usano più spesso "merda". Un'altra differenza è la frequenza della *bestemmia*, che a livello generale manca su *Ticinonline*, mentre su *Rumors Ticino* è frequente e molto sostenuta dalle donne (8/18). Per quanto riguarda le censure, su *Rumors* sono praticamente inesistenti (eccetto "azz") a differenza di *Tio*, dove gli utenti dimostrano di avere più riguardo censurando le parolacce in diversi modi, soprattutto "cazzo" e "merda".

3.8.3. *Mattinonline* vs. *Il Diavolo*

Il numero dei frequentatori della pagina *Mattinonline* è decisamente maggiore rispetto a quello de *Il Diavolo*. Ciò significa che anche i turpiloqui ricorrono più spesso. Infatti, ha 3,5 volte più commenti e frasi de *Il Diavolo* e il triplo dei turpiloqui. Si può quindi dire che la percentuale di turpiloqui sulla stessa quantità di frasi è circa uguale. *Mattinonline*, quando pubblica i post, solitamente non li commenta, carica solamente il link a un articolo pubblicato sul sito internet. *Il Diavolo*, al contrario, scrive più spesso nei post. Commenta le notizie e addirittura si diletta in poesie e prose. Oltre ai giochi di parole critici mantenendo un registro medio-alto, in due casi l'amministratore ha postato un turpiloquio *osceno* ("eccheccazzo", "checcazzo"). A livello generale, *Il Diavolo* presenta sole *oscenità* e *scatologie* nel proprio vocabolario di turpiloqui, mentre *Mattinonline*, oltre a queste, presenta anche turpiloqui

censurati e *insulti*. La varietà di categorie è quindi più ricca. Nel *Diavolo* si può anche notare l'assenza di turpiloquio con l'intento di *maledire* e di *emarginare*. Su *Mattinonline* la *maledizione* viene espressa con un "vaffanculo" censurato e un "andate a fare in culo". La funzione *emarginante*, invece, è presente con il *dialettismo* "fö di ball" e l'*insulto* offensivo "badinbadela".

Su *Mattinonline* più donne partecipano a dialoghi critici o offensivi (29 a 4), 7 volte più de *Il Diavolo*; mentre la proporzione degli uomini non è così alta (solo il doppio). Il rapporto delle donne che si esprimono con turpiloquio è di 10 a 0, mentre quello degli uomini è di 20 a 8. In proporzione, si può quindi dire che le donne che scrivono su *Mattinonline* sono parecchio più volgari di quelle de *Il Diavolo*, mentre gli uomini di *Mattinonline* sono leggermente (circa 0,6%) meno sboccati di quelli de *Il Diavolo*.

Le due pagine contengono la stessa quantità di turpiloquio censurato.

Mattinonline si esprime con il turpiloquio in ambito di temi che solitamente sono anche il suo cavallo di battaglia in politica, ossia l'economia ticinese, il problema dei frontalieri e degli immigrati. Generalizzando, invece, per ironia della sorte ciò che aizza i "diavoletti" è proprio parlare di quelli della Lega.

4. Il sondaggio e l'intervista a Vito Tartamella

4.1. Il sondaggio

Questo sondaggio è stato concepito in parte con l'intento di confermare i risultati dell'analisi e in parte per completarli. Con questo si intende che il sondaggio non si basa sui social ma su situazioni della quotidianità. Infatti, sono state proposte situazioni concrete dove sono coinvolte forti emozioni come picchiare il mignolo contro uno spigolo.

Inizialmente era stato pianificato di lasciare aperto il sondaggio per due settimane. Tuttavia, è stato chiuso dopo solo 3 giorni poiché sono arrivate più di 2200 risposte grazie alla condivisione rapida su Facebook. Oltre alla condivisione sui profili personali e sulle pagine di *Rumors Ticino* e *Gossip Ticino*, il sondaggio è anche stato pubblicato sul sito internet di *Mattinonline*. Inoltre, il direttore di *liberatv.ch*⁵, vedendo il sondaggio, l'ha pubblicato anche sul suo sito. È stata inviata una richiesta di pubblicazione del sondaggio anche alle altre pagine analizzate, ma una non l'ha presa in considerazione, mentre l'altra ha risposto quando era già stata presa la decisione di chiudere la statistica.

⁵ Si tratta di un sito d'informazione e approfondimento indipendente curato da tre giornalisti in collaborazione con giornalisti esterni.

Il sondaggio è diretto ai frequentatori delle pagine analizzate, ma anche agli altri utenti del web che contribuiscono a creare la realtà ticinese. Ciò vuol dire che al sondaggio hanno potuto rispondere anche persone di nazionalità straniera. Bisogna infatti ricordare che il Ticino, a parte la realtà dell'immigrazione, vive a strettissimo contatto con l'Italia. Ciò non è solamente dovuto alla vicinanza geografica e ai rapporti di scambio tra i paesi, bensì anche alla forte presenza di frontalieri (61'740 a inizio 2015; bfs.admin.ch), lavoratori pendolari che ogni giorno entrano in Svizzera e indiscutibilmente contribuiscono alla realtà linguistica della regione.

Alla statistica hanno partecipato 2283 persone, di cui 1408 donne e 875 uomini. Il sondaggio prevedeva le seguenti fasce d'età: 14-17, 18-24 e 25+; la fascia più presente è quella dai 18 ai 24 anni e di origine ticinese. Inoltre, il sondaggio è stato diviso per genere per vari motivi: ci sono parolacce che si riferiscono soltanto agli uomini, rispettivamente alle donne, e per evitare di dover sempre scrivere tutte le opzioni una volta al femminile e una al maschile. Un'altra domanda posta è il titolo di studi più alto, poiché in passato era solito pensare che il turpiloquio fosse una diretta conseguenza di una scarsa educazione (Capretz, 1923: 43). Il resto del sondaggio si basa su domande di percezione del turpiloquio e su situazioni concrete nelle quali il partecipante riesce a immedesimarsi.

È importante notare che un sondaggio trasmesso solamente su internet ha degli aspetti sia positivi che negativi. Il vantaggio è quello di poter raggiungere velocemente un gran numero di persone, non tutti però hanno internet e ciò esclude una partecipazione della fascia d'età più alta della popolazione. L'aspetto negativo, infatti, è che la mancanza di questa fascia non permette al sondaggio di rispecchiare assolutamente la realtà ticinese.

4.2. I risultati del sondaggio – donne

Come già accennato precedentemente il numero delle partecipanti è 1408. Quasi il 50% di esse ha tra i 18 e i 24 anni, mentre ca. il 30% ha più di 25 anni ed infine ca. 20% sono adolescenti. Più del 70% sono di origine ticinese, mentre la percentuale delle partecipanti italiane ammonta a 11,5%. 16,5% delle partecipanti hanno altre origini. Per quanto concerne le professioni, il titolo di studi più alto per la maggior parte delle donne è la maturità professionale (31,3%). Segue la maturità liceale e commerciale con il 21,6%. Al terzo posto si piazza la licenza della scuola media (16,8%), seguita dal Bachelor (13,5%). Quasi il 7% delle partecipanti ha concluso un Master e soltanto lo 0,6%, ovvero 9 partecipanti, un dottorato. 20 sono state le risposte di ragazze senza una licenza della scuola media. Per l'opzione "altro" la maggior parte sostiene di aver concluso una formazione professionale di base con Attestato federale di capacità (AFC). Inoltre, sono state fornite risposte inerenti a formazioni di grado terziario come la Scuola Specializzata Superiore di Tecnica (SSST), la Scuola Universitaria Professionale (SUP) e altre specializzazioni.

Alla domanda “Dici parolacce?” più della metà (52,8%) delle partecipanti ha risposto con “Sì, spesso. Più volte al giorno”. Segue la risposta “Sì, occasionalmente, più volte a settimana” con il 34,1%. L’8,4% afferma di dirle soltanto raramente, non più di una alla settimana, mentre la metà (4,2%) sostiene di dirle sempre, inserendone almeno una in ogni frase. Soltanto 9 ragazze dichiarano di non dirle mai. I tre maggiori motivi che spingono le ragazze a esprimersi con il linguaggio basso sono lo sfogarsi (63,6%), l’enfatizzare ciò che si dice (50,8%) ed infine l’abitudine (48,5%). Le circostanze in cui le parolacce vengono dette maggiormente sono il dolore con 52,8%, i problemi tecnici (46%) e al terzo posto il traffico con 42,8% delle risposte. Siccome per questa domanda c’era la possibilità di rispondere anche apertamente indicando delle situazioni concrete non elencate, le risposte sono state numerose. Tuttavia, molte di queste appartengono alla domanda precedente “Perché dici parolacce?”, in quanto molte partecipanti hanno risposto con “sfogo”, “enfaticizzare”, “abitudine”. Altre circostanze in cui vengono dette sono il lavoro, la scuola, la famiglia, la cerchia di amici, lo stress e la rabbia.

Di seguito le ragazze sono state sottoposte a una serie di situazioni in cui ci si deve immedesimare. La prima situazione è dedicata al mignolo sbattuto contro lo spigolo. La maggior parte (31,1%) ha affermato che in una situazione del genere reagisce con “cazzo”; il 23,6% si esprime con “porca puttana” e il 15,4% afferma di bestemmiare. Anche a questa domanda è stata data l’occasione di scrivere una risposta aperta nell’opzione “altro”. La tabella rappresenta le espressioni che ricorrono più di una volta nelle risposte aperte. Ecco quindi i risultati.

Bestemmia/parolaccia/insulto	N. ricorrenze		
Porca troia	21	Cristo!	3
Porco cane	7	Cribbio	3
Porca vacca	6	Cacchio	3
Cazzarola	5	Dio cane	3
Fuck	4	Porca trota	2
Porca paletta	4	Puttana Eva	2
Porca zozza	3	Porca Madonna	2
		azz	2

Tabella 11 – Risposte aperte donne situazione spigolo

I tipi di turpiloqui maggiormente presenti sono l’*oscenità*, l’*imprecazione* e la *profanità*. Si noti anche che vengono usati degli *eufemismi* (“cribbio”, “cacchio”, “porca trota”, “azz”). Altre risposte, presenti soltanto una volta, sono: “vacca troia”, “figa puttana merda troia”, “minchia”, “madunascia”, “Dio ladro”, “vaca Madona”, “duo cane”, “Dio bestia”, “ma che palle”, “zio pera”, “porca zoccola”, “porca merda”, “vacca schifa”, “zio ladro”, “porco porco”, “porca puttana Eva bastarda stronza”, “figa”, “porca l’oca”, “puttana troia”, “porca cicca”, “codio”, “zio porco”, “Madonna ladra”, “porca puttanazza”, “porto cane” ed infine “codiez”. Si può notare che si delinea una preferenza per le *oscenità* e le *bestemmie*. Soltanto due

partecipanti hanno proposto delle espressioni in *dialetto*. Altre risposte sono state le seguenti:

- ahia 32
- aaaaaah 5
- Che male 6
- Accidenti 2
- Tutte quelle elencate 2 (una dice che solitamente le dice tutte in dialetto)
- ma vaaaaa....saltello, rido...."che male", rido
- Non impreco, sto in silenzio
- Conto fino a 1'000'000'000'000'000'000...
- piango
- Porco c...
- Mmmmh...
- Tante insieme
- Oddio
- Guardo il mio piede
- Ma pooorca...
- *schissdreck*
- *Putaine 2*
- *Shakya buddha*
- *Putà*
- *Merde*

Il fatto che alcune partecipanti si esprimano anche in altre lingue come lo svizzero tedesco, il francese e lo spagnolo, fa pensare che queste siano le loro lingue d'origine.

La seconda situazione richiedeva di immaginarsi di imbattersi in un commento - che non si condivide affatto - di uno sconosciuto su Facebook e di pensare alla propria possibile reazione. Il 62,1% delle partecipanti afferma di lasciar perdere e di non imbattersi quindi in discussioni inutili, mentre il 15,1% reagirebbe con "la tua ignoranza non ha limiti". Nessuna di loro direbbe "chiudi quella fogna", ma piuttosto "tappati il buco del culo" (0,2%). 65 partecipanti risponderebbe in dialetto con "te se mia tüt a post", ovvero "non sei tutto a posto". Anche a questa domanda si potevano dare risposte personali.

Bestemmia/parolaccia/insulto	N. ricorrenze
Ma che cazzo (dici/ti sé dre a di)	3
Coglione	3
Rump mia i ball, lozza	1
Ti sé propri gnücc	1
Ma te sei scemo	1
Cretino	1
Sfigato	1
La madre dei cretini è sempre incinta	1
Prima di sparare puttante, pensa... è gratis	1
ev. vaffanculo	1
Ma crepa!	1
Ma va' cagare	1
Vadavia ul cu	1
È proprio vero che in FB c'è sempre spazio per manifestare l'ignoranza	1

Tabella 12 – Risposte aperte donne situazione commento Facebook

▪ Dialettismo

Al contrario della prima situazione, i *dialettismi* sono un paio in più. Ciononostante, l'*oscenità* resta favorita anche in questo caso. Altre risposte sono state le seguenti:

- Esprimo gentilmente la mia opinione (senza parolacce) 19
- Non rispondo 8
- Lascio perdere 4
- Rimuovo ciò che ha scritto 3
- Dipende 3
- Non uso Facebook 2
- Faccio finta di non averlo visto
- Ma perché?!
- Ce la fai?
- Lo cancello dagli amici

La terza e ultima situazione richiedeva di immaginarsi di aver subito un torto da parte di un'amica. Il 28,4% delle donne reagirebbe con un "bell'amica di merda", seguito da "sei una stronza" con il 18,5%. Il 17,3% la manderebbe a quel paese con un chiaro "vaffanculo", mentre il 15,2% non reagirebbe affatto. Anche in questo caso è stato possibile rispondere apertamente con delle reazioni personali.

Bestemmia/parolaccia/insulto	N. ricorrenze
Troia	5
Stronza	3
Va a caga	2
Vergognati	2
Sei una stupida	2
Cazzo fai?	2

Tabella 13 – Risposte aperte donne situazione torto subito

▪ Dialettismo

Cinque ragazze darebbero della "troia" alla propria amica che si è comportata in modo inadeguato nei suoi confronti. Anche stavolta la categoria dell'*oscenità* si classifica al primo posto. Segue la *scatologia* con "stronza" e "va a cagà". Quest'ultima, oltre a essere *scatologia*, è pure un *dialettismo*. Altre reazioni, che vengono suggerite soltanto una volta, sono: "sei una persona di merda", "cretina", "scema", "sei una lozza", "che amica del cazzo", "fottiti", "sei una pezzente", "brutta bastarda che non sei altro", "fai cagare", "mi fai schifo", "perché cazzo ti sei comportata così?", "lògia", "bernarda", "cos'hai nella testa?". Altre soluzioni suggerite sono state le seguenti:

- Chiariamo/le parlo 48
- Cerco il dialogo senza parolacce/insulti 29
- Mi hai delusa/che delusione 12
- Dipende dalla gravità del torto 10
- Chiudo le porte/elimino dalla vita 5
- Uso il sarcasmo (Grazie, sei stata davvero molto gentile/che simpatica) 5
- Mi chiedo che motivi abbia avuto per farlo 5
- Ignoro 4
- Ci resto male 3
- Bell'amica 3
- Uso l'ironia 2
- Rispondo in modo scherzoso 2
- Non le parlo più 2
- Affronto la situazione 2
- Penso a un sacco di parolacce ma non le esprimo
- La benedico e la perdono
- Lascio perdere
- Grazie, tutto torna
- Le dico che si è comportata da stronza, ma non che lei lo è.
- Ma va a quel paese
- Mi arrabbio e gliene parlo, magari durante il discorso bestemmio un po'
- Mi arrabbio ma non dico niente

- Ma smettila
- Hai dei problemi?!
- Le applaudo
- Non la cerco, divento fredda nei suoi confronti
- Baah
- Penso male di lei
- Più che con parole cambio il comportamento nei confronti della persona
- I don't give a fuck
- Sul momento non reagisco
- What?
- Antipatica e senza rispetto
- Me ne ricordo e non la considero più amica
- Insulto solo se insulta lei per prima
- Non insulto
- Non me l'aspettavo
- Cambio amica
- Me ne vado
- Prendo atto

Come indica la lista, la maggior parte delle ragazze cercherebbe di risolvere la questione; molte di loro lo farebbero anche senza ricorrere al linguaggio basso. Per alcune dipende dalla gravità del torto subito, mentre per altre la situazione sarebbe chiara: terminare l'amicizia con questa persona. Vengono suggerite anche delle reazioni sarcastiche e ironiche.

Un'ulteriore domanda posta nel sondaggio è stata "Quali di queste parolacce ti offendono maggiormente se rivolte a te?". L'opzione con il maggior numero di risposte è stata "figlia di puttana" con il 62,6%, seguita da "puttana/troia" con il 57,9%. Si nota anche in questo caso che le offese più oltraggiose fanno parte della categoria dell'*oscenità*. Al terzo posto si classifica con il 38,6% l'offesa "cagna", diventata ormai un trend tra i giovani ticinesi, come visto nel capitolo relativo all'analisi di *Rumors Ticino*. Secondo le partecipanti, le parole che vengono ritenute le meno offensive sono le seguenti: "fattona" (3,2%), "criminale" (2,6%) e "frontaliere" (2,1%).

La domanda posta in seguito si prefigge lo scopo di analizzare se alcune parole vengono ancora percepite come turpiloqui. "Coglione" occupa il primo posto con l'85,9%, seguito da "cazzo" con l'82%. Al terzo posto si classifica "merda" con il 65,5%. Come ipotizzato durante la creazione del sondaggio, "casino" viene ancora considerata una parolaccia soltanto da poche partecipanti; la percentuale, infatti, è dell'1,2%. Interessante è il fatto che "bordello" viene percepito più negativamente rispetto a "casino". La percentuale di "bordello" ammonta infatti a 4,3%, un equivalente di 60 risposte. "Cavolo", un *eufemismo* per "cazzo", è percepito come turpiloquio dall'1,6% delle donne, mentre "porco zio", anch'esso un *eufemismo* per "porco Dio", tocca il 50,2% dei voti. I risultati più dettagliati si possono vedere nei risultati del sondaggio negli allegati.

Nella parte finale del sondaggio sono state poste anche due domande sulle *bestemmie*. Innanzitutto era importante sapere se ne fanno uso. La maggior parte delle donne, il 44,9%, ha risposto con "No, mai". 359 delle partecipanti (25,5%) ammette di bestemmiare, ma solo

raramente. Il 20,4% ogni tanto e il 9,2% spesso. La domanda successiva ha l'intento di ricavare il motivo per cui si bestemmia. I maggiori motivi sono, come nel caso delle parolacce, lo sfogo (80,1%), l'abitudine (25,8%) e l'enfasi (23,4%). Nessuna delle donne dichiara di bestemmiare per sentirsi importante/cool. Soltanto lo 0,6%, ovvero 5 persone, dichiarano di bestemmiare nei casi in cui si vuole mostrare il proprio affetto a qualcuno, mentre il doppio lo fa per divertire.

In questo sondaggio è stato chiesto alle partecipanti di spiegare il significato delle seguenti parole: “bimbominchia”, “soffocotto”, “cagna”, “bernarda”, “chiavica” e “troglodita”. Qui di seguito è indicato il numero delle partecipanti che hanno ammesso di non saperne il significato. Inoltre, sono presenti anche le tre soluzioni proposte più frequentemente e non per forza sono corrette.

Parola	Non lo so	Soluzioni proposte più frequenti
Bimbominchia	272	• adolescente/bambino che si crede adulto • bamboccio/ragazzino • persona infantile
Soffocotto	1158	• pompino • sesso orale • fellatio
Cagna	84	• troia • donna/ragazza di facili costumi • puttana
Bernarda	440	• vagina • apparato genitale femminile / organo sessuale femminile • figa
Chiavica	1073	• fogna • in relazione al verbo “chiavare”, quindi atto sessuale • persona poco capace, imbranata
Troglodita	255	• stupido • ignorante • cavernicolo / uomo delle caverne

Tabella 14 – Spiegazione significato parole, donne

Dalla tabella è possibile rilevare quali sono le parole meno conosciute al sesso femminile. Si tratta di “soffocotto” e “chiavica”. Su un totale di 1408 partecipanti, sia nel caso di “soffocotto” che nel caso di “chiavica” un gran numero non è a conoscenza del significato. “Troglodita” e “bimbominchia” sono più o meno bilanciate: poco più di 1/4 delle partecipanti non ne conosce il significato. La “bernarda”, invece, non è conosciuta da poco meno di un terzo. È interessante notare che “cagna” sia la parola più conosciuta dalle partecipanti. Infatti, sono soltanto 84 che non lo sanno. Ciò conferma quanto analizzato nei precedenti capitoli: “cagna” è un trend nel repertorio linguistico dei ticinesi. Lo confermano anche le risposte più

gettonate indicate nella tabella (“troia”, “donna di facili costumi”, “puttana”). Il termine quindi viene principalmente percepito come insulto verso una donna e solo secondariamente come femmina del cane.

I risultati del sondaggio rivolto al sesso femminile sono stati molto interessanti, in particolar modo le domande aperte dove le partecipanti hanno avuto l'opportunità di sbizzarrirsi. Nel capitolo seguente i risultati del sondaggio degli uomini ed infine un paragone dei risultati.

4.3. I risultati del sondaggio – uomini

Sull'arco di tre giorni hanno partecipato al sondaggio 875 uomini. Il 23% appartiene alla fascia d'età dai 14 ai 17 ed è stata la fascia meno rappresentata. Le altre due fasce, quella di 18-24 e quella degli over 25, sono rappresentate quasi in egual misura: 37,5% tra i 18 e i 24 e 39,2% la fascia 25+. La stragrande maggioranza dei partecipanti ha origini ticinesi (75,5%), ma si può constatare la presenza di un 11% di italiani e del 13,1% di altre nazionalità. Come si può vedere dalla tabella sottostante, la maggior parte dei partecipanti ha conseguito una maturità professionale, seguita dalla licenza di scuola media e dalla maturità liceale. Coloro che hanno scelto la categoria “altro” hanno specificato il titolo di studio, delineando due nette tendenze: la maggior parte ha concluso la formazione professionale di base con attestato AFC, mentre il secondo gruppo, più piccolo, dopo tale formazione ha concluso una scuola specializzata superiore o un perfezionamento. Si può quindi dire che, al 30% delle maturità professionali si potrebbe aggiungere buona parte della categoria “altro”, creando così una nettissima maggioranza negli uomini che hanno conseguito una formazione professionale di base e di grado secondario.

Risposta	Risposte	Rapporto
● Scuola media (senza licenza)	19	2,2 %
● Scuola media (con licenza)	181	20,7 %
● Maturità professionale	266	30,4 %
● Maturità liceale (compresa SCC)	152	17,4 %
● Bachelor	104	11,9 %
● Master	78	8,9 %
● Dottorato	11	1,3 %
● Altro	64	7,3 %

Immagine 24 – Titolo di studi più alto uomini

Alla domanda “Dici parolacce?”, il 69,3% ha risposto di sì, addirittura più volte al giorno. Anche la cifra di chi le dice occasionalmente, più volte la settimana, non è indifferente. Conta, infatti, il 20%. Le altre percentuali sono più basse, ma pur sempre significative: il 6,5% ammette di inserire parolacce in ogni frase, il 3,8% afferma di non dirne più di una alla settimana e solo lo 0,5%, quindi 4 uomini su 875, afferma di non dirne mai.

Le tre ragioni più frequenti per cui un uomo usa le parolacce sono per sfogarsi, per abitudine e per enfatizzare quello che viene detto. Quasi nessuno usa le parolacce per sentirsi importante o cool.

Le circostanze in cui il turpiloquio viene usato più frequentemente sono: per dolore (55,4%), per un problema tecnico (54,1%), a causa del traffico (48%), durante una competizione sportiva (38,4%), come risposta ad un insulto (35,3%). Sotto le risposte "altro", molti sostengono di usarle nel quotidiano, senza delle motivazioni particolari, quindi anche chiacchierando con gli amici e semplicemente per ridere e scherzare. Un paio di persone asseriscono che le parolacce gli permettono di esprimere con più precisione quello che voglio dire. Diverse persone hanno inserito risposte già presenti di sopra, segno che non hanno prestato attenzione nella lettura, oppure perché non si sentivano pienamente soddisfatti con la formulazione proposta. Tra le risposte particolari o insolite figurano: "le bestemmie per spronare dio a fare di meglio", "Per avvisare i pedoni che arrivo in bici", "perché non me ne rendo neanche più conto", "per tutto sto mondo di merda" e "PD mi è caduto il telefono".

Veniamo ora ai risultati delle situazioni nelle quali i partecipanti si sono dovuti immedesimare.

Immaginati nella seguente situazione: picchi il piede contro uno spigolo. Come reagiresti?

La maggioranza dei partecipanti ha risposto con "porco Dio" (41,4%), che si differenzia nettamente da tutte le altre risposte. "Porca puttana" segue con quasi il 20% e "cazzo" con il 14,3%. Quasi nessuno sembra usare parole di minore effetto come "mannaggia" e "cavolo". È anche stata data la possibilità di rispondere con parole proprie. Ecco cosa hanno detto gli uomini:

Bestemmia/parolaccia/insulto	N. ricorrenze
Dio cane	19
Porca troia	12
Cristo	6
Figa	5
Dio porco	4
Mannaia la puttana	3
Puttana eva	3
Fuck	2
Madona troia <i>impestada</i>	2
Porco cane	2
Puttana troia	2
Porco giuda	2
Porca la vita	2

Fanculo allo spigolo	1
Puttana di tua madre	1
Vacca puttana	1
Dio merda	1
Zio cane	1
Puttana ladra	1
Porca troia di una stronza battona	1
Porco il vangelo	1
Cacchio	1
Ma Dio porco di quel porco Dio di quel Dio porco porco Dio	1
Gesù cane	1
Porca puttega	1

Puttana merda	1
Puttana	1

Diocan impestà	1
----------------	---

Tabella 15 – Risposte aperte uomini situazione spigolo

▪ Dialettismo

Altri esempi di espressioni che ricorrono una volta soltanto sono: “**Madona** ladra troia **lògia impestada**”, “puttangela”, “porco schifo”, “Dio il cane malato, gli si schiodino le mani e batta una musata cadendo dalla croce”, “Gesù porco di un Dio schifoso maledetto”, “cazzarola”, “Madonna troia”, “**Madonascia**”, “minchia”, “che coglione”, ecc. Inoltre, c’è anche chi “tira giù tutti i santi del calendario” o lancia degli urli.

Immaginati nella seguente situazione: su Facebook ti imbatti in un commento di uno sconosciuto che non condividi per nulla. Come rispondi?

Più della metà degli uomini, il 58,5%, asserisce di lasciar perdere. Preferiscono quindi rimanere distaccati da queste situazioni. Sotto “altro” (6,9%) molti ammettono di non avere Facebook o sostengono di controbattere esponendo le proprie idee in modo educato. Il 9,4% preferisce usare la frase “la tua ignoranza non ha limiti” e il 7,5% il *dialettismo* “te se mia tüt a post“, che vorrebbe dire „non sei tutto a posto“. Coloro che scelgono di rispondere con una parolaccia usano, per la maggior parte (6,9%), un’*oscenità*: “Piantala di sparare cazzate/puttanate/troiate”. Il 5,4%, invece, preferisce la *scatologia*: “Piantala di sparare merda/stronzate/cagate”. Per quanto riguarda le parolacce e le gravi offese, altre risposte aperte che ricorrono solamente una o due volte sono: “stronzo”, “perché tua madre non ha abortito in tempo?”, “i tuoi genitori hanno anche figli normali?”, “che gente del cazzo”, “fottiti”, “gay”, ecc.

Immaginati nella seguente situazione: un amico ti fa un torto. Come reagisci?

Il 24,9% risponderebbe con lo *scatologico* “sei un bell’amico di merda”, mentre il 19,1% lo manderebbe “a fare in culo”. Il 12,3% gli darebbe dello “stronzo”, mentre l’11,9% del “bastardo”. Il 9,9%, invece, afferma che non reagirebbe. “Figlio di puttana”, “mi fai schifo” e “fai cagare” registrano percentuali più basse.

Molti partecipanti che hanno scelto la variante “altro” (9,8%) affermano di volerli discutere o di rispondere senza parolacce. Alcuni usano l’ironia. Quelli che scelgono il turpiloquio o comunque un’offesa grave hanno suggerito una delle offese sottostanti.

Bestemmia/parolaccia/insulto	N. ricorrenze
Sei un cane	3
Testa di cazzo	2
Figlio di troia	2

Vadavialcù	1
Sfigata di merda	1
Che cazzo fai?	1
Ma vai a cagare	1
Figlioccio	1

Sei una fondina per cazzi	1
Ti schiaffo il cazzo in fronte	1
Troia	1
Schifosa	1
Diocan te se propri un bastard	1
Faccia da merda	1
Che cavolo fai?	1
Che faccia di cazzo	1

Figlio di putin	1
Asan	1
Pezzo di merda	1
Sei un ignorante	1
Capra	1
Idiota	1
Dio ladro coglione	1
Frocio di merda	1

Tabella 16 – Risposte aperte uomini situazione torto subito

▪ Dialettismo

Alla domanda “Quali di queste parolacce ti offende maggiormente?” la maggior parte, il 66,4%, ha risposto con “figlio di puttana”. Quasi il 30% ritiene “vigliacco” un grave insulto, seguito da “ritardato” con il 19%. Stupisce che solamente il 15,7% si sente molto offeso dalla parola “checca” o “gay”. L’offesa *emarginante* “taglian”, come spregiativo di “italiano”, ha riscosso il 14,4%, mentre più in basso, sotto il 10% si trovano parole come “morto di figa”, “cesso”, “stronzo”, “ciccione”, ecc. Queste non sembrano quindi avere una grandissima carica offensiva.

Un’altra domanda era dedicata alla percezione. I partecipanti dovevano riconoscere le parolacce in una lunga serie di parole. “Coglione”, “cazzo”, “merda” e “scemo” hanno registrato le percentuali più alte con rispettivamente l’88,7%, il 75,2%, il 65,9% e il 50,2%. Tra il 40 e il 50% sono state indicate parole quali “fotte sega”, “figa”, “fottere” e “mongolo”. Parole che non vengono riconosciute come parolacce, che hanno quindi ottenuto percentuali sotto il 15%, sono “figata”, “cacchio”, “sfiga”, “frustrato”, “cavolo”, “casino”, “bordello”. “Cacchio” e “cavolo” sono infatti *eufemismi* per “cazzo”, mentre “casino” e “bordello” sono parole che con il passare del tempo hanno perso la loro carica oscena. “Frustrato” non è una parolaccia, ma solamente una parola connotata negativamente. “Figata” e “sfiga” sono delle *oscenità*.

Nel sondaggio si parla anche di bestemmie. Il 32,8% e il 30,5% degli uomini afferma di dirle spesso o ogni tanto. Coloro che le dicono raramente o che non le dicono mai sono il 18,7% e il 17,9%. La ragione principale per usare la bestemmia sembra essere lo sfogo (77,6%), seguito dall’abitudine (42,4%) e da motivi enfaticizzanti (28,2%). L’1,1% usa la bestemmia per sentirsi importante o cool, mentre il 2,8% sembra usare queste parole per dimostrare il proprio affetto.

Per concludere, uno sguardo ai risultati delle domande dedicate alla percezione delle parole “bimbominchia”, “soffocotto”, “cagna”, “bernarda”, “chiavica” e “troglodita”. Qui di seguito è indicato il numero dei partecipanti che hanno ammesso di non saperne il significato. Inoltre,

sono presenti anche le tre soluzioni proposte più frequentemente e non per forza sono corrette.

Parola	Non lo so	Soluzioni proposte più frequenti
Bimbominchia	141	• adolescente/bambino che si crede adulto • ragazzino che si crede figo • persona infantile
Soffocotto	546	• pompino • sesso orale • fellatio
Cagna	51	• troia • donna/ragazza di facili costumi • puttana, zoccola
Bernarda	206	• vagina • figa • apparato genitale femminile / organo sessuale femminile
Chiavica	508	• persona incapace, schiappa • cesso • legato al sesso
Troglodita	155	• stupido • ignorante • cavernicolo / uomo delle caverne

Tabella 17 – Spiegazione significato parole, uomini

Anche per il sesso maschile le parole meno conosciute sono “soffocotto” e “chiavica”. Su un totale di 875 partecipanti, sia nel caso di “soffocotto” che nel caso di “chiavica” un gran numero non è a conoscenza del significato. “Troglodita” e “bimbominchia” sono anche in questo caso più o meno bilanciate: circa 1/6 dei partecipanti non ne conosce il significato. La “bernarda”, invece, non è conosciuta da poco più di un quarto. Come visto nel sondaggio delle donne, anche qui è interessante notare che “cagna” sia la parola più conosciuta dai partecipanti. Infatti, sono soltanto 51 che non lo sanno. Ancora una volta si conferma il trend della “cagna” in Ticino.

4.4. Donne vs. uomini – il paragone

La maggioranza dei partecipanti, sia donne sia uomini, sono di origine ticinese e hanno un'età compresa tra i 18 e i 24 anni. In entrambi i casi la percentuale degli italiani si aggira intorno all'11%, mentre quella di persone di altre origini tra il 13 e il 16%. Entrambi i gruppi hanno una formazione simile. Al primo posto la maturità professionale, seguita dalla maturità liceale per le donne e la licenza di scuola media per gli uomini. Essendo i partecipanti molto giovani, è possibile che alcuni non abbiano ancora terminato la formazione. Alla domanda “dici parolacce?” entrambi hanno risposto con una maggioranza di “sì, più volte al giorno” (52,8% le donne e 69,3% gli uomini), seguito da “più volte a settimana”. Il terzo posto invece si differenzia: “non più di una alla settimana” per le donne e “in ogni frase” per gli uomini. Le

maggiori ragioni che spingono l'individuo ad esprimersi con le parolacce sono uguali in entrambi i gruppi, solo l'ordine è differente. Le donne registrano la seguente sequenza: "per sfogarmi", "per enfatizzare" e "per abitudine". Gli uomini, invece, questa: "per sfogarmi", "per abitudine", "per enfatizzare". Anche le circostanze sono uguali in entrambi i casi: sia donne sia uomini ricorrono al turpiloquio a causa del dolore, per un problema tecnico o per via del traffico. Dalle donne subentra poi l'autodifesa con il 39,6%, mentre dagli uomini la competizione sportiva con il 38,4%. Nelle tre situazioni proposte gli uomini bestemmerebbero dopo aver picchiato il mignolo contro lo spigolo, mentre le donne preferirebbero l'oscenità ("cazzo" e "porca puttana"). Nel caso di Facebook sia gli uomini che le donne lascerebbero perdere e non si imbattebbero in discussioni con altri utenti. Se dovessero reagire, entrambi reagirebbero con un "la tua ignoranza non ha limiti" piuttosto che "chiudi quella fogna". Anche nell'ultima situazione entrambi i gruppi darebbero la stessa risposta, ossia "bell'amica/o di merda", seguito da "sei una stronza" nel caso delle donne e da un "vaffanculo" da parte degli uomini. Interessante è il fatto che soltanto due sono le donne che direbbero "figlia di puttana" all'amica, mentre gli uomini sono ben 65.

Si può quindi dire che il profilo medio dei partecipanti dei due sessi è molto simile. Spesso, nei posti più alti si piazzano le stesse risposte, ma ogni tanto queste hanno un ordine differente. Si possono notare, però, delle nette differenze nell'uso delle bestemmie e nella percezione della parolaccia. Gli uomini, infatti, ammettono di usare molto più spesso le bestemmie, mentre la maggioranza delle donne, 44,9%, sostiene di non dirle mai. Per quanto riguarda la domanda sulla percezione delle parolacce, le donne in generale sono molto più sensibili degli uomini e riconoscono molte più parolacce di questi ultimi. Anche con la domanda "quale di queste parolacce ti offende maggiormente se rivolte a te?", si sono delineate due tendenze differenti. Al primo posto, in entrambi i casi, è stata indicata l'insulto "figlio/a di puttana". Le donne, però, registrano un'alta percentuale per "puttana/troia" e si offendono maggiormente per gli insulti legati all'aspetto fisico, come "cesso" e "cicciona". Gli uomini, invece, sono più sensibili a insulti come "vigliacco" e "ritardato". In generale, le donne si sentono più offese da molti più insulti rispetto agli uomini.

Per quanto riguarda le domande dedicate alla definizione di alcune parole, i risultati sono stati più o meno uguali. Sia per gli uomini che per le donne le parole "soffocotto" e "chiavica" sono poco conosciute, mentre "cagna" è conosciuta alla maggioranza. "Troglodita" e "bimbominchia" sono bilanciate in entrambi i casi, così come il concetto di "bernarda". Per entrambi i sessi il "bimbominchia" viene definito come una persona infantile, un ragazzo/adolescente che si crede grande oppure "figo". "Soffocotto" viene prevalentemente descritto con "pompino", "sesso orale" e "fellatio", il termine specifico di questa pratica. Come visto nei capitoli dedicati all'analisi, anche nelle risposte del sondaggio "cagna" è indirizzato a "donne di facili costumi" o "puttane/troie". La "bernarda" viene descritta da

entrambi i sessi con “vagina”, “organo sessuale femminile” o, più volgarmente, “figa”. L’altro vocabolo poco conosciuto (“chiavica”) viene descritto dalle donne principalmente con “fogna”, seguito da un’azione legata al sesso (dal verbo “chiavare”) e per ultimo “persona incapace”. Gli uomini, invece, spiegano il termine principalmente con “persona imbranata, incapace”, seguito da “cesso” e per ultimo intendono un’azione legata al sesso. L’ultima parola proposta (“troglodita”) viene descritta da entrambi i sessi ugualmente, ovvero con “stupido”, “ignorante” e “cavernicolo/uomo delle caverne”.

4.5. L’intervista a Vito Tartamella

Nell’ambito della nostra ricerca, il libro *Parolacce. Perché le diciamo, che cosa significano, quali effetti hanno.* di Vito Tartamella è stata una fonte essenziale. Inoltre, il giornalista cura anche un blog ricco e divertente che nella fase di ricerca del tema della tesi ci ha molto ispirato. Dopo aver letto il libro e molti articoli del blog, è stata quindi presa la decisione di provare a mettersi in contatto con il signor Tartamella per un’intervista. Nonostante sia uno dei caporedattori di *Focus* e quindi una persona molto impegnata, la sua risposta positiva è stata immediata. Da subito è stato molto disponibile e ci ha inviato testi da leggere e costanti notifiche sugli aggiornamenti del blog.

Lunedì 27 aprile 2015 ci siamo recate quindi alla sede di *Focus* a Milano. Lì, abbiamo scoperto che il signor Tartamella si occupa di molti temi differenti, ma che maggiormente scrive articoli che riguardano la scienza e la tecnologia. L’idea di confrontarsi con il tema delle parolacce è nata un giorno d’estate in spiaggia, sfogliando una rivista che per caso conteneva un articolo su questo tema. Inizialmente, le ricerche dovevano servire per scrivere un articolo per *Focus*, ma poi il materiale raccolto si è rivelato così tanto che si giustificava la pubblicazione di un libro. Il blog, invece, contiene tutto ciò che non è stato possibile inserire nel libro e ha lo scopo di continuare ad ampliare il tema.

Inoltrandoci di più nel discorso del turpiloquio in quanto tale, nella sua ragione d’essere e nelle sue particolarità, la prima domanda rivolta a Vito Tartamella è stata “cos’è che spinge la persona a imprecare, a dire le parolacce, a esprimersi in modi poco carini?”. È stato spiegato che i motivi sono vari, “laddove ci sono emozioni forti e soprattutto di tipo negativo, la parolaccia ha una sua funzione nello sfogarle e nell’esprimere qualcosa che in sé è inesprimibile”. Le parolacce sono quindi un linguaggio al servizio delle emozioni, ma non solamente quelle negative. “[...] la parolaccia può anche avere una funzione giocosa, di liberazione dei tabù”, come quando ne fanno uso comici quali Benigni e Checco Zalone.

Il giornalista non è però convinto che i temi che scatenino più frequentemente il turpiloquio siano sempre temi importanti come la religione, la politica o l’economia. “Questi sono temi che possono generare delle reazioni molto accese, ma dove? Sui social network. Non è che la vita reale è equivalente ai social network”. A suo avviso, infatti, è più probabile che il

turpiloquio si manifesti in situazioni della quotidianità come nel caso del vicino che fa fracasso o della moglie brontolona.

“La potenza delle parolacce sta nel fatto che sono vietate. Se le si potesse dire tranquillamente non sarebbero più parolacce”. Il fatto che emergano in contesti di emozioni forti negative fa anche in modo che nella nostra mente le parolacce siano collegate a momenti di disagio, sostiene l'intervistato. Al contrario, il mondo della comicità fa sì che le si ami. Le si odia quando esprimono un concetto brutto e le si ama quando esprimono qualcosa di bello.

Nell'articolo *Ma le parolacce sono di destra o di sinistra?* comparso sul blog di Tartamella si può leggere che le parolacce in Italia sono state liberalizzate a partire dal '68, anche attraverso i mass media e la politica. Il nostro interesse si concentra, però, su eventuali tendenze recenti che confermassero, per esempio, la visione comune che i giovani ne dicono oggi più che in passato. Secondo il nostro esperto, però, una tale diagnosi sarebbe azzardata, poiché gli studi sulla frequenza del turpiloquio con i quali si potrebbe confrontare la situazione attuale non sono disponibili. Tuttavia, si può sicuramente dire che “fa parte un po' della natura dei giovani quella di dirle, perché se la parolaccia è un linguaggio di rivoluzione, di contestazione al sistema, beh, chi più dei giovani è in quella posizione lì”. La creazione di nuove parole, come anche la scomparsa di altre e l'acquisizione di altri significati sono fenomeni naturali della lingua. Ciò si rispecchia in parole come “figo”, “casino” e molte altre, che hanno perso l'intensità emotiva che avevano in passato. È quindi possibile che la quantità dei turpiloqui sia rimasta la stessa, ma quelle che prima non si dicevano, oggi sono comuni e altre che 40 anni fa si dicevano, oggi non vengono più usate.

Nel suo libro, Tartamella spiega come gli scienziati che studiavano pazienti affetti dall'assenza o dall'eccesso di turpiloquio, per esempio i tourettiani⁶, abbiano scoperto che la parolaccia sia archiviata in una parte differente del cervello rispetto al resto del linguaggio. A quanto pare, il turpiloquio non sarebbe contenuto nell'emisfero sinistro, come il resto dei processi linguistici, bensì avrebbe un sistema autonomo in quello destro. Sarebbe anche collegato con l'amigdala⁷, il lobo frontale⁸ e i gangli della base⁹. Questi due aspetti spiegherebbero perché persone che non riescono più a usare il linguaggio possono

⁶ Sindrome di Tourette: il malato ripete gesti meccanici incontrollati, suoni acuti, grida e arriva a perdere il controllo del linguaggio (Focus.it)

⁷ Formazione di tessuto nervoso facente parte del sistema limbico, localizzata nella parte anteriore del lobo temporale mediale dei due emisferi cerebrali (treccani.it). L'amigdala è coinvolta nelle reazioni di paura, ma solo per ciò che riguarda la reazione a stimoli ambientali potenzialmente dannosi (lescienze.it)

⁸ Costituisce la parte anteriore del cervello e contiene l'area corticale motoria e la corteccia premotoria (treccani.it).

⁹ I gangli della base sono costituiti da un insieme di 5 nuclei che svolgono un ruolo importante nel controllo di azioni motorie complesse (treccani.it).

comunque fare uso di turpiloquio e perché le parolacce sono spesso collegate a emozioni e reazioni più primitive, istintive. La nostra domanda si riferiva a tutte quelle parole offensive e che eventualmente si potrebbero categorizzare come parolacce, ma che originalmente sono parole comuni, come “vacca” e “porco”. Non è però possibile sapere con certezza in che emisfero siano archiviate tali parole.

Tutto farebbe pensare che la parolaccia sia più facile da dire che da scrivere, però su Facebook si ha il vantaggio che ci si può nascondere dietro uno schermo. A questa ipotesi, l'intervistato sostiene che sono considerazioni difficili da fare, ma ammette che ci sono episodi che “fanno pensare che uno le scrive con maggior superficialità rispetto a quanto farebbe nella vita quotidiana”. Le variabili però sono tante e la realtà complicata.

Sotto altri punti di vista, invece, una differenza tra la vita reale e quella digitale non ci sarebbe e questo lo dimostra anche l'uso che la gente fa di determinati luoghi. Le persone vanno a sfogarsi sui social come allo stadio, ma nessuno oserebbe bestemmiare in un ristorante di lusso o ad un convegno dell'Accademia della Crusca. Questo, solamente se non si è un miliardario o un artista, perché a “miliardari, artisti, malati e malati di mente, gli si perdona maggiormente l'uso e l'abuso della parolaccia perché in qualche modo nella nostra percezione sociale li si considera più con la licenza di dirle”.

Le domande rivolte al nostro interlocutore non finiscono qui e ci sarebbe molto altro da dire. Consultando la trascrizione completa dell'intervista negli allegati si possono leggere esempi concreti di turpiloqui e situazioni in cui vengono detti, così come altre considerazioni di carattere generale.

Conclusione

Col passare del tempo la parolaccia è diventata parte integrante del linguaggio. Non solo permette di esprimere concetti ed emozioni precise, che non si potrebbero esprimere nella stessa maniera con parole comuni, bensì è indispensabile per colorire e arricchire il linguaggio. Il turpiloquio ricopre, infatti, un ruolo importante particolarmente nell'espressione di opinioni negative e critiche su Facebook. Sulle pagine riservate al gossip, il pubblico è tendenzialmente giovane (18-24), mentre sui portali d'informazione si registra una frequenza maggiore di utenti adulti (over 25).

La categoria di turpiloquio più usata in assoluto è l'*oscenità*. Gli utenti di Facebook, quindi, si esprimono più volentieri con insulti, imprecazioni o parolacce che si riferiscono alla sfera della sessualità e che chiamano in causa organi genitali, rapporti sessuali o la prostituzione. Le parole più frequenti per questa categoria sono: "cazzo", "cazzate" e "coglioni".

La seconda categoria più frequente è la *scatologia*, che comprende tutte le parole che hanno a che fare con le feci e secrezioni varie. "Cesso" e "piscia", per esempio, rientrano in questa categoria, ma le parole più usate in assoluto sono "merda", "stronzo" e "stronzate".

A livello generale, gli uomini ricorrono al linguaggio basso quasi il doppio rispetto alle donne (981 a 431). In alcuni casi, le donne hanno più tendenza a censurare le parolacce e a usare la *scatologia* anziché l'*oscenità*. I risultati ottenuti con il sondaggio confermano in parte i dati raccolti dall'analisi. Infatti, le donne prediligono l'*oscenità* in un caso e la *scatologia* in un altro, esattamente come le donne di *Rumors* prediligono "cazzo" e quelle di *Ticinonline* "merda". Dal sondaggio, invece, risulta che gli uomini bestemmino spesso, cosa che non appare nei risultati dell'analisi.

Per ciò che concerne *Rumors Ticino* e *Gossip Ticino*, nonostante siano frequentate da giovani, si sono registrate meno parole della categoria *slang* rispetto alle aspettative iniziali. Alcuni esempi sono "bimbominkia", "scemopagliaccio", "putash", "trombamici", "scopamici", "figheggiare", "fottesega", eccetera. È sorprendente il fatto che non si siano registrati neologismi tra i più giovani. Naturalmente, le persone non esprimono la propria disapprovazione solo con le parolacce. In particolar modo tra gli adulti c'è la tendenza di giocare di più con il linguaggio standard e, nonostante tutto, di esprimere opinioni.

Nel capitolo dedicato all'analisi si trova il numero delle parolacce sul totale delle frasi dei post e quelle dei commenti. Questo ci ha permesso di stabilire che le parolacce non sono così frequenti. Le parolacce presenti nei post di *Rumors Ticino* sono circa 1/7 del numero delle frasi, mentre quelle dei commenti sono quasi 1/10. Per la pagina di *Gossip Ticino* si registra per il totale delle frasi dei post 1/6 di linguaggio basso. I commenti, invece, presentano un numero maggiore di parolacce rispetto al totale delle frasi; la proporzione è di circa 1/3. A

differenza delle pagine dei pettegolezzi, *Ticiononline* non presenta alcuna forma di linguaggio basso nei post, così come *Mattionline*. Il numero delle parolacce presenti nei commenti di *Ticiononline* sono circa 1/12 delle frasi, mentre quelle del mattino circa 1/16. Per finire, *Il Diavolo* conta 1/11 di turpiloquio sul totale delle frasi dei post e circa 1/15 di quelle dei commenti. D'altra parte, anche Timothy Jay e Kristin Janschewitz affermano che la quantità di parolacce di cui un parlante medio fa uso giornalmente è solamente lo 0,5% di tutte le parole pronunciate.

A differenza dei risultati del "Volgarometro" (parolacce.org), i risultati del sondaggio sottoposto alla popolazione ticinese mostrano che la percezione è diversa. Sia per le donne che per gli uomini "cazzo" e "coglione" fanno parte del linguaggio basso (ca. 80%), mentre nel "Volgarometro" la parola "cazzo" viene percepita soltanto dal 34% come tale. "Coglione" non è presente nello strumento proposto da Tartamella.

I risultati del nostro sondaggio, in parte confermano e in parte smentiscono altri studi presenti nel libro di Tartamella, in particolare quello della psicologa della Humboldt State University, Kathleen Preston. Le parolacce ritenute più offensive sia dalle partecipanti al nostro sondaggio sia da quelle dello studio della Preston sono "troia/puttana" e "cagna", quindi che si riferiscono alla donna come prostituta. Invece, gli uomini dello studio della Preston si offendono molto all'insulto "checca/gay", mentre solamente il 15,7% dei partecipanti al nostro sondaggio la reputano un'offesa grave.

Questa ricerca ha trattato solamente un aspetto di questo tema, che è vasto e complesso. Oltre all'aspetto della frequenza d'uso in una determinata regione, esiste anche tutto un aspetto psicologico e di percezione della parolaccia che meriterebbe di essere indagato ulteriormente. Anche l'origine etimologica delle parolacce sarebbe un campo di studi affascinante, ma probabilmente molto difficile da ricercare.

Speriamo che la nostra analisi possa essere uno spunto per ricerche future.

Bibliografia

Capuano, Romolo G. (2007). *Turpia. Sociologia del turpiloquio e della bestemmia*, Costa & Nolan, Milano, pp. 304.

Capretz, Giuseppe (1923). *Bestemmia e turpiloquio : storia della bestemmia attraverso i secoli sino ad oggi*, L. Cappelli, Bologna.

Vettori, Giuseppe (1978). *Vaffanfulla: parolacce e porcherie nei canti goliardici e in otto secoli di letteratura per uomini soli*, Lato side, Roma.

Zanni Marco (2000). *Ditelo con gli insulti (e non accontentatevi di un semplice vaffanculo): dizionario completo degli insulti italiano-inglese, per un corretto utilizzo dell'insulto anche all'estero* / Marco Zanni, Baldini & Castoldi, Milano.

Ebook

Tartamella, Vito (2006). *Parolacce: perché le diciamo, che cosa significano, che effetti hanno*, Rizzoli, Miano.

Fonti internet

Alma Edizioni, URL: www.almaedizioni.it > Alma TV > Rubriche > Grammatica caffè > cerca > "Imprecazione all'italiana", ultima consultazione: 13.06.2015

Alma Edizioni, URL: www.almaedizioni.it > Alma TV > Rubriche > Grammatica caffè > cerca > "Vietato ai minori", ultima consultazione: 13.06.2015

Confederazione Svizzera, URL: www.bfs.admin.ch > Temi > Lavoro e reddito > Attività lavorativa e tempo di lavoro > Indicatori > Occupati > Frontalieri, ultima consultazione 19.06.2015

Corriere della Sera, URL: dizionari.corriere.it > Dizionario di italiano, il Sabatini Coletti > cerca, ultima consultazione: 13.06.2015

Dizionario dell'italiano ticinese, grigionese e federale, URL: sites.google.com/site/elvetismi/home > cerca, ultima consultazione: 16.06.2015

Facebook, URL: www.facebook.com > cerca > "Rumors Ticino", ultima consultazione: 08.06.2015

Facebook, URL: www.facebook.com > cerca > "Gossip Ticino", ultima consultazione: 08.06.2015

Facebook, URL: www.facebook.com > cerca > "Ticinonline", ultima consultazione: 08.06.2015

Facebook, URL: www.facebook.com > cerca > "Il Diavolo", ultima consultazione: 08.06.2015

Facebook, URL: www.facebook.com > cerca > "Mattinonline", ultima consultazione: 08.06.2015

Focus, URL: <http://www.focus.it> > scienza > salute > cerca > Cos'è la sindrome di Gilles de La Tourette?

Hoepli.it, La grande libreria online, URL: www.grandidizionari.it, ultima consultazione: 08.06.2015

Le Scienze, URL: www.lescienze.it > cerca > “Non tutta la paura passa dall'amigdala”, ultima consultazione 17.06.2015

Parolacce, URL: www.parolacce.org, ultima consultazione: 17.06.2015

Psychology Today, URL: www.psychologytoday.com > cerca > “How to deal with insults and put-downs”, ultima consultazione: 08.06.2015

Scudit Scuola d'italiano Roma, URL: www.scudit.net > Materiali didattici > matdid, archivio > cerca > “note sul turpiloquio”, ultima consultazione: 08.06.2015

Treccani, la cultura italiana, URL: www.treccani.it > Dizionari, ultima consultazione: 08.06.2015

Zanichelli, URL: www.zanichelli.it > dizionari, ultima consultazione: 08.06.2015

Allegati

Tabella analisi dettagliata Rumors Ticino

Tabella analisi dettagliata Gossip Ticino

Tabella analisi dettagliata Ticinonline

Tabella analisi dettagliata Mattinonline

Tabella analisi dettagliata Il Diavolo

Domande sondaggio

Risultati sondaggio donne

Risultati sondaggio uomini

Intervista a Vito Tartamella (audio)

Intervista a Vito Tartamella (trascrizione)

Corpus

Screenshot articolo mattinonline e liberatv.ch



Selbständigkeitserklärung

Hiermit erkläre ich, dass ich die vorliegende Bachelorarbeit selbständig verfasst und keine anderen als die angegebenen Hilfsmittel benutzt habe. Die Stellen der Bachelorarbeit, die anderen Quellen im Wortlaut oder dem Sinn nach entnommen wurden, sind durch die Angaben der Herkunft kenntlich gemacht.

Ort, Datum:

Unterschrift:

Ort, Datum:

Unterschrift: